

Ancora nessuna notizia di Walter Bonatti e del suo compagno dispersi sul M. Bianco

In 2ª pagina il servizio del nostro inviato

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 357

Il governo indonesiano riprende il controllo dell'isola di Sumatra

(nella foto: il Presidente Sukarno)

In 8ª pagina le informazioni

VENERDI' 28 DICEMBRE 1956

LO SGOMBERO DEI RELITTI COMINCIA STAMANE ANCHE A SUEZ

Dieci settimane per riaprire il Canale Messaggio di Nasser al popolo sovietico

Il presidente egiziano, intervistato da un gruppo di giornalisti sovietici, afferma che la lotta non è ancora finita - Gli israeliani si ostinano a rimanere nella fascia di Gaza - Il generale Wheeler annuncia ufficialmente i lavori di sgombero

IL CAIRO, 27. — Domani mattina i lavori di sgombero del canale di Suez dai relitti che vi si trovano, già in corso da ieri nel tratto nord, saranno iniziati ufficialmente anche a Suez, secondo quanto ha dichiarato il generale Wheeler, che dirige le relative operazioni per incarico delle Nazioni Unite. Lo stesso generale ha affermato che ciò avviene con il consenso del governo egiziano.

Il vice segretario generale della Lega Araba, Raif Bellama, ha dichiarato oggi che tutti gli Stati arabi insistono per ottenere la stretta applicazione delle risoluzioni dell'ONU relative al ritiro delle forze d'invasione. Gli Stati arabi — ha detto Bellama — si rifiutano di fornire petrolio o di permettere il transito sui loro territori, finché le truppe israeliane non si saranno ritirate dietro la linea di demarcazione stabilita dall'armistizio del 1949.

Israele ha oggi offerto all'Egitto la restituzione di tutti i prigionieri.

Il Presidente Gamal Abdel Nasser ha ricevuto ieri un gruppo di nove giornalisti sovietici, e li ha pregati di trasmettere al popolo dell'URSS un suo messaggio.

«Approfitto dell'occasione — dichiara Nasser — per esprimere la gratitudine del popolo egiziano al popolo sovietico per l'appoggio dato da quest'ultimo all'Egitto durante l'aggressione anglo-franco-israeliana lanciata allo scopo di impadronirsi dell'Egitto e di privarlo della sua libertà e della sua sovranità. Il popolo egiziano apprezza altamente l'appoggio dato dal popolo sovietico. E' questo uno dei fattori dell'amicizia sovietico-egiziana, che io vorrei sempre aumentare e rafforzata».

Al giornalista sovietico Nasser ha anche risposto una lunga intervista, nel corso della quale ha fra l'altro dichiarato che non ostenta il ritiro delle forze anglo-francesi — gli imperialisti non hanno abbandonato i loro piani di aggressione — «Questa non è ancora la fine della nostra lotta — egli ha affermato —. Noi combattiamo sempre contro i colonialisti che tramano piani contro la libertà e la sovranità dell'Egitto».

Essendogli stato chiesto in che modo si possa diminuire la tensione nel medio oriente, Nasser ha risposto: «Il primo passo deve essere fatto dalle potenze coloniali. Esse devono riconoscere l'indipendenza e la libertà dei popoli di questa regione. Esse devono cessare dall'intervenire negli affari interni di altri Stati e rinunciare all'idea che questa regione rientra nella loro sfera di influenza. Gli imperialisti asseriscono che noi vogliamo sostituire l'influenza inglese con quella russa, ma essi dimenticano che gli arabi vogliono essere indipendenti e stanno realizzando le loro aspirazioni nazionali».

«Ci si compie di parlare del pericolo di una aggressione sovietica — ha

detto ancora il Presidente egiziano — ma intanto è la Gran Bretagna che ci ha attaccati. Il principale risultato di questa aggressione è stata la dimostrazione della forza del nazionalismo arabo. L'amicizia e la cooperazione fra i Paesi arabi ha assicurato la nostra vittoria».

Interrogato sulla situazione economica dell'Egitto, il colonnello Nasser non ha celato le difficoltà che attualmente il suo paese attraversa. «Gli aiuti che ci erano stati promessi dalla Francia e dalla Gran Bretagna per la realizzazione di un certo numero di progetti — ha proseguito — Nasser — ci sono stati ritirati, la Gran Bretagna si è sforzata con tutti i mezzi di rovinare la nostra economia e noi dobbiamo migliorare le nostre relazioni con altri paesi».

Parlando infine delle relazioni fra l'URSS e l'Egitto, il colonnello Nasser ha espresso la certezza che tali relazioni contribuiranno al progresso del suo paese.



Il primo ministro indiano Nehru fotografato all'aeroporto di Ciampino con la signora Indira Gandhi, sua figlia, e il sottosegretario Folchi

DURANTE IL BREVE COLLOQUIO A DUSSELDORF

Nehru ha discusso ieri con Adenauer la neutralizzazione della Germania?

Ollenhauer si dichiara per l'ammissione della Cina all'ONU e per un sistema di sicurezza europeo - Rilevata la coincidenza della posizione di Gronchi con quella dei socialdemocratici di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 27. — Il primo ministro Nehru ha fatto tappa questo pomeriggio a Düsseldorf nel viaggio che lo riconduce in patria e si è incontrato all'aeroporto con il cancelliere Adenauer per un colloquio di «otto occhi», al quale assistevano soltanto l'ambasciatore indiano a Bonn e il ministro degli Esteri germanico. L'incontro fra i due capi di governo era stato sollecitato dalla diplomazia tedesca, la quale sperava di riuscire ad ottenere, in tal modo, delle informazioni e delle impressioni di prima mano sui possibili nuovi orientamenti che il cancelliere Adenauer intendeva assumere ora in un atteggiamento di maggiore cautela per evitare di doverci trovare dinanzi a del-

«Dall'incontro con Nehru — scriveva stamane un grande quotidiano di Monaco di Baviera — il governo federale si attende almeno alcune indicazioni sulla data, la direzione, le forme e le vie dell'attesa iniziativa della politica estera americana. Per Bonn è anche di estrema importanza sapere come il primo ministro indiano giudica queste possibilità stante il fatto che su alcuni problemi egli ha delle opinioni assai diverse da quelle del cancelliere Adenauer, che si dimostra, invece, più scettico circa la possibilità che Nehru formasse una bella serie di informazioni riservate sui piani americani per il futuro della NATO e della Germania. Risulta, tuttavia, che il cancelliere Adenauer ha dimostrato un particolare interesse per le tesi espresse da Nehru durante il suo soggiorno americano, sulla crea-

zione, in Europa, di una «cintura neutrale» e la ricerca di un compromesso fra Washington e Mosca sul disarmo e la creazione di un patto di sicurezza collettiva, che dovrebbe aprire la strada allo scioglimento della NATO e del trattato di Varsavia. L'interesse portato dal cancelliere tedesco nel colloquio di questa sera all'approfondimento di questi problemi non significa ancora, naturalmente, che il governo federale voglia operare una svolta nella politica seguita in tutti questi anni e difesa ancora attualmente. Per il momento si tratta soltanto di un interesse informativo, motivato dal fatto che il governo di Bonn desidera assumere ora un atteggiamento di maggiore cautela per evitare di doverci trovare dinanzi a del-

A conclusione del loro colloquio, e poco prima della partenza di Nehru per Roma, Adenauer e il primo ministro indiano si sono presentati ai giornalisti per una brevissima conferenza stampa da cui non sono emersi elementi nuovi. L'unico dato di interesse è costituito dall'affermazione di Adenauer secondo cui il colloquio avrebbe rivelato una completa identità di vedute su tutti i principali problemi mondiali. La maggiore apertura dimostrata nel discorso di Nehru, e che ha suscitato l'attenzione del ministero degli Esteri, è stata accolta con evidente soddisfazione dall'opposizione socialdemocratica, la quale ha sottolineato, in queste ore, che si potrebbe anche registrare un relativo avvicinamento tra le posizioni del cancelliere e quelle di Ollenhauer.

In questo quadro sembrano acquistare un'importanza sempre maggiore i colloqui avuti recentemente a Bonn dal presidente Gronchi. Abbiamo già riferito nei giorni scorsi le informazioni pubblicate dal settimanale di Amburgo Der Spiegel, il quale ha scritto che «Gronchi aveva dichiarato a Bonn che la via migliore per uscire dal dilemma della riunificazione è data da una neutralizzazione decennale della Germania sotto la garanzia delle Nazioni Unite». A queste rivelazioni si è aggiunto oggi un articolo del corrispondente della Frankfurter Allgemeine Zeitung, il quale ha reso noto, dal canto suo, che il cancelliere è rimasto molto impressionato dal fatto che alcuni pensieri del presidente Gronchi collimano con quelli del leader socialdemocratico Ollenhauer, e si è ripromesso di approfondire diverse di queste idee.

In un articolo in cui affaccia alcune previsioni per il

1957, Ollenhauer ha, intanto, ribadito le idee fondamentali della socialdemocrazia tedesca, sottolineando che gli avvenimenti di Suez e di Ungheria hanno messo in evidenza il pericolo di una imminente degenerazione della politica della guerra fredda in una terza guerra mondiale.

Per superare questa situazione occorre come prima misura, dare un carattere di universalità alle Nazioni Unite, e «trovare una via che permetta la possibilità di ammissione della Cina all'ONU, senza il voto degli Stati Uniti». In Europa, la via d'uscita può solo risiedere, a parere di Ollenhauer, in nuove iniziative fra le potenze occidentali e l'URSS sulla creazione di un sistema di sicurezza, accettabile per ambedue le parti.

SERGIO SEGRE

Breve sosta di Nehru a Roma

Il primo ministro indiano Jawaharlal Nehru ha compiuto ieri sera, poco dopo le venti, una breve tappa a Ciampino, nel corso del suo viaggio di ritorno in patria dopo l'incontro avuto a Washington con il presidente Eisenhower. Nella sosta, durata per una cena al ristorante dell'aeroporto, egli ha anche trovato il tempo di ricevere alcuni giornalisti, ai quali ha risposto con la consueta cortesia, l'augurio che il prossimo anno sia apportatore di pace al mondo.

I colloqui Eden-Nehru

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — Il canale di Suez potrà essere sgomberato dalle ostruzioni entro 10 settimane; lo ha annunciato Nehru a Londra, sulla base di informazioni ricevute dagli esperti delle Nazioni Unite.

Il primo ministro indiano è partito questo pomeriggio alla volta di Düsseldorf, dove si è incontrato con Adenauer. Nella capitale si era fermato tre giorni, di ritorno dalla visita a Washington. Anche questa volta Nehru ha avuto un colloquio con Eden, il quale lo ha ospitato per un giorno nella sua villa di campagna: l'uomo di stato indiano ha definito l'incontro «uno scambio di informazioni» su vari problemi, e in- dubbiamente Nehru è stato in grado non solo di esprimere il proprio punto di vista su un numero di questioni, ma anche di trasmettere a Eden, che ancora non è riuscito a stabilire un contatto diretto con Eisenhower, un quadro degli orientamenti della diplomazia americana e del presidente sulle questioni medio-orientali e sul problema del disarmo.

Questo secondo tema, secondo alcune fonti, avrebbe anzi dominato i colloqui fra Eden e Nehru, ma quest'ultimo non vi ha fatto alcun riferimento esplicito nella breve conversazione avuta con i giornalisti all'aeroporto di Londra.

Per quanto riguarda il Medio Oriente, Nehru ha detto di ritenere che il primo problema da risolvere sia quello dello sgombero del canale e il secondo quello della situazione del problema del disarmo. Il primo ministro indiano ha anche parlato della gestione di questa via di transito. Solo successivamente potranno essere discusse le questioni più ampie, ha detto Nehru, il quale ha anche parlato favorevolmente di un possibile accordo per affrontare i vari problemi.

LUCA TREVISANI

(Continua in 8. pag., 9. col.)

L'Unità, nel nuovo stabilimento

Domenica l'Unità si trasferirà nel nuovo stabilimento di via dei Taurini n. 19. Pertanto da domenica i numeri telefonici del nostro giornale saranno: 200-351; 200-352; 200-353; 200-354; 200-355; 200-451; 200-452; 200-453; 200-454; 200-455.

Fanfani fa censurare l'intervista di Segni che parla di stabilità dell'attuale governo

Soppresso il riferimento alle crisi extra-parlamentari - Il Segretario della D. C. non ha rinunciato a elezioni anticipate - I bilanci al Consiglio dei ministri - Protesta della FIP per le intimidazioni di Segni nei confronti dei telefonici

L'intervista concessa dall'onorevole Segni al settimanale Epoca per fare un consuntivo del 1956 e alcune previsioni per il 1957 è stata censurata dal giornale ufficiale della DC, il Popolo in più punti. E' stata censurata, in primo luogo, quella parte dell'intervista in cui il presidente del Consiglio, riferendosi ai patteggiamenti con gli avversari, ha dichiarato di ritenere probabile una certa stabilità politica anche per il futuro, ed ha aggiunto: «I lavori parlamentari, il voto del Parlamento legittimano questa previsione, se è vero, come è vero, che le crisi governative si fanno nel Parlamento e non già fuori di esso». E' stata censurata, in secondo luogo, l'analisi analogamente censurata quella parte in cui Segni paragona il suo governo a quello di Scelba per concludere che il suo è più solido, e che da una crisi governativa nascerrebbe una situazione di ambiguità e confusione da cui non si vede come si potrebbe uscire. Analogamente, è stata censurata quella parte dell'intervista in cui Segni, riferendosi al ricorso a leggi eccezionali e alla «macchia» politica, ha detto: «Qualcosa che può manifestarsi in America, ma che sarebbe «controproducente» in Italia».

Questa censura, politicamente calcolata e calibrata, dell'intervista del presidente del Consiglio, ha messo ieri in allarme gli ambienti politici e di governo. Essa ha, infatti,

un significato evidente. L'intervista di Segni era polemica nei confronti di Fanfani, soprattutto laddove escludeva l'eventualità di crisi extra-parlamentari. E' noto che proprio attraverso le crisi extra-parlamentari (ed esclusivamente extra-parlamentari), l'on. Fanfani si è distaccato negli anni passati dai governi ritenuti ormai superati, ed è passato a governare da solo, prematuramente. Essi ha inasprito la segreteria della DC e l'onorevole Fanfani, che non pare abbia rinunciato ai suoi progetti.

La vicenda potrà avere un seguito e rinfocolare nuove polemiche. Tanto più che il governo continua a difendersi dalle mosse di Fanfani con i mezzi più svariati. Palazzo Chigi, ad esempio, ha fatto circolare ieri voci velatamente polemiche nei confronti del recente viaggio europeo dell'on. Fanfani, sottolineando che il recente messaggio pontificio, onorifica la politica governativa di stretta solidarietà atlantica in contrapposizione alla linea fanfaniana, più propensa a sfruttare la crisi anglo-francese. Il giornale milanese Il Giorno ha sostenuto ieri la tesi di un declino, negli ambienti democristiani, dei progetti di elezioni anticipate, dati i rischi di simili elezioni e il carattere di operazione «a destra» che assumerebbero.

La censura del Popolo a Segni smentisce questo «declino», e dà a ritenere che le tesi espresse dal giornale di Milano, e che i discorsi di Fanfani, nei giorni scorsi, ha approvato quella che si può definire la linea krausiana. Da un articolo del settimanale Epoca, il monolitismo sovietico ha generato un settimanale. Dal Corriere della Sera.

Beh, non si può dire davvero che la stampa italiana sia monolitica.

Il fesso del giorno

Se l'Esercito russo si trovasse di fronte a un avversario che accogliesse bene i trasughi le diserzioni sarebbero molte. E questo è il talone di Achille del regime sovietico. Augusto Guerriero, dal Corriere della Sera.

ASMOODEO

Un'Unità, nel nuovo stabilimento

Domenica l'Unità si trasferirà nel nuovo stabilimento di via dei Taurini n. 19. Pertanto da domenica i numeri telefonici del nostro giornale saranno: 200-351; 200-352; 200-353; 200-354; 200-355; 200-451; 200-452; 200-453; 200-454; 200-455.

Una dichiarazione di Natoli sulla grave intervista di Reale

Il compagno Aldo Natoli, membro del Comitato centrale, ha fatto ieri a Paese Sera alcune dichiarazioni a proposito di una intervista di Eugenio Reale al settimanale Le Ore. Nella intervista, attaccando lo svolgimento e le decisioni del VIII Congresso nazionale del PCI, Reale ne aveva contestato la validità e la legalità, affermando che «la discussione pregressiva fu ammessa, straziata e strozzata» e che «questo VIII congresso del Partito è stato tenuto all'insegna del conformismo più avvilente». Pertanto Reale aveva negato che sia uscita dal Congresso «alcuna indicazione concreta sulle prospettive che ha davanti a sé la classe operaia italiana», affermando che il Partito sarebbe «tutto chiuso in se stesso, aggrappato a vecchie formule e a vecchi schemi da cui non si può staccarsi».

Il compagno Natoli, il cui intervento al Congresso era stato indicato da Reale come uno dei «primi sintomi di malcontento e di ribellione» ha così risposto:

«E' stato per me motivo di grande sorpresa constatare che Eugenio Reale abbia scel-

to la stampa borghese per esprimere la sua critica al recente congresso del PCI. Tanto più quando ho constatato che il contenuto della critica non molto si distingue da ciò che la stessa stampa borghese ha già scritto e descritto in queste due settimane contro il nostro partito. Non mi risulta che Reale abbia preso parte ai lavori di un congresso di cellula, sezione o federazione nostra. Ritengo che quella era la sede giusta, dove egli avrebbe potuto esprimere le sue critiche, come altri — egli stesso lo riconosce — hanno avuto occasione di fare e, in effetti, hanno fatto. E' per lo meno contraddittorio, mi pare, parlare di una critica della condotta del nostro partito quando poi si citano elenchi numerosi di persone che hanno o avrebbero dissenso e criticato. Secondo me, se Reale voleva veramente esprimere le sue critiche, come altri — egli stesso lo riconosce — doveva partecipare al congresso della sua organizzazione e prendere la parola. Tacere e poi sfogarsi sulla stampa borghese non fa parte della condotta di un comunista. Mi spiace dire questo a Reale, dal quale in anni lontani fui aiutato a

(Continua in 2. pag., 1. col.)

ANTONIO PERRIA

(Continua in 2. pag., 1. col.)

SECONDO INDISCREZIONI DI «COMBAT»

Il nazista Speidel al comando NATO?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — Il quotidiano gollista «Combat» annuncia, nella sua edizione di stamattina, che a sostituire il dimissionario generale Juin nel ruolo di comandante del centro Europa, sarà chiamato il generale tedesco Hans Speidel. Ma chi è questo Hans Speidel? E' lo stesso «Combat» a dare questa sua breve biografia: «Certo, Speidel fu uno dei primi a capire e ad affermare che, essendo la Francia una nazione militare, conveniva agglomerare il suo

esercito ad un possente insieme europeo evidentemente diretto dalla grande e buona Germania. Certo, Speidel è anche uno specialista in ogni campo perché egli si come si combattono i russi e perfino come si massacrano. Con lui non abbiamo niente da temere. Ah! Come tutto questo mi fa presagire una bella e desiderabile Europa ben pesante, ben rigida, nella quale udremo riecheggiare gli inni nazisti e la nobiltà del passo dell'oca». Speidel, come è noto, è un ufficiale superiore della ex Wehrmacht nazista.

A. P.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 687.869

LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO AL CONSIGLIO COMUNALE

I comunisti ottengono la riduzione di cinquecento milioni per il dazio

Con l'inizio delle operazioni di voto preliminari sul capitolo, in attesa del voto finale che si avrà presumibilmente nel corso della seduta di questa sera, la discussione sul bilancio preventivo presentato dalla Giunta comunale è entrata nella sua fase più delicata e incerta. Ieri sera, con una goffa dichiarazione di De Marsanich, i missini hanno detto che esprimeranno voto contrario al bilancio preventivo. Nel corso della stessa seduta, tuttavia, a riprova di una loro adesione sostanziale agli aspetti più degni dell'indirizzo programmatico della Giunta, i missini hanno unito il loro voto a quello del «centro» e delle altre destre per respingere un emendamento dei comunisti che tendeva ad elevare da 1 a 1,5 miliardi la cifra di 300 milioni iscritta in bilancio per la riscossione dei contributi di migliorazione, che tanto angustiano i grandi monopoli dell'edilizia. I comunisti hanno peraltro ottenuto che le previsioni di entrata delle imposte di consumo fossero ridotte di 500 milioni, conseguendo un risultato molto importante in vista della discussione sulle tariffe del dazio. A conclusione di questo sommario della seduta, caratterizzata da voti sconcertanti e contraddittori, occorre aggiungere che la Giunta ha già rischiato di rimanere in minoranza nel voto sulla quarta categoria dei contribuenti (quella più importante), ottenendo 37 voti favorevoli e 33 contrari e uscendo dal voto per il rotto della cuffia, grazie all'apporto dei missiniani. E' stato a questo punto della seduta che Tupini, mai visto così dimesso e accorato, ha spedito tutti a casa, ripromettendosi di tornare in città per chiarire stamane e nel primo pomeriggio la situazione prima di tutto all'interno del proprio gruppo, nella penultima di questa categoria di manovre a vastissimo raggio.

Di chiaro c'è solo che la Giunta di Tupini, formatasi sulla base di una maggioranza compromessa con la destra missina e che da essa è stata condizionata nella sua impostazione programmatica ed anche nel suo primo bilancio preventivo, si trova adesso di fronte al ricatto dei missiniani di cui De Marsanich è stato il malacostoso interprete, senza neppure aver il coraggio di ripudiare l'accordo di allora. Il discorso di Tupini, il assessore Cicciotti e una breve dichiarazione di Tupini sono stati il segno più evidente di questa situazione di incertezza e di pesantezza. Cicciotti, il assessore Tupini, conosceva le pubbliche decisioni dei missini per il voto sul bilancio. Eppure, mantenendosi su una linea di assoluta neutralità, l'assessore al bilancio ha continuato a fare appello non già a determinate parti del Consiglio, come segno di una chiara scelta politica, ma a tutte le energie, e a una non meglio precisata «maggioranza». Cicciotti ha promesso che sarà «attenuato il carico fiscale sulle classi disagiate», ha continuato ad essere di più evasivo sulla decisiva questione dei contributi di migliorazione, limitandosi ad assicurare «una più efficiente e produttiva organizzazione dei servizi tributari». Altrettanto evasivo, poi, le conclusioni del discorso, laddove si esprime l'augurio che «il voto possa rispondere all'intimo convincimento di ciascuno consigliere».

In questa corsa sugli specchi lo ha seguito rapido Tupini, il quale ha «coperto anche egli» che la Giunta è in «Giunta di minoranza», ha insistito sul fatto che il voto per il passaggio agli articoli può essere pronunciato anche senza una «maggioranza qualificata» (evidentemente per evitare un voto ininterrotto prima del voto conclusivo) ed ha infine fatto un incauto accenno alla possibilità del voto segreto, con la speranza evidente di avere, nel segreto del buio, il voto di qualche missino, ma trascurando i possibili siluri dei suoi amici di gruppo.

Alla ripresa della seduta, dopo una sospensione di oltre mezz'ora, Tupini non ha più fatto cenno al voto segreto ed ha posto in votazione il passaggio agli articoli, senza che fosse presentato alcun ordine del giorno (com'è consuetudine che si faccia), onde evitare un pronunciamento politico di qualche peso. E' stato a questo punto che De Marsanich ha fatto la sua buffa dichiara-

- Accolto dall'assemblea un emendamento presentato dal compagno Gliottini.
- I missini confermano che voteranno contro la Giunta, ma si affrettano a respingere insieme col centro un emendamento di Natoli per l'aumento dei contributi di migliorazione.
- Questa sera si dovrebbe votare sul bilancio e sulle imposte di consumo.

zione, giungendo persino a criticare la presentazione del bilancio nei termini di legge. Con la demagogia tradizionale che gli è propria il «leader» missino, che fino alla seduta precedente aveva gridato osannando all'indirizzo della Giunta e del suo programma, ha affermato che il Consiglio avrebbe dovuto insorgere unanime contro l'indirizzo del bilancio dello Stato, favore del disastoso bilancio del Comune. Parole molto grosse, ma dette unicamente dalla necessità di giustificare in qualche modo la dichiarazione conclusiva per cui i missini, considerato che non sono riusciti a diventare «né partito di opposizione né partito di maggioranza», voteranno contro il bilancio.

Seicocchezze, naturalmente, che testimoniano solo del disfacimento del M.S.I. Votato all'unanimità il passaggio agli articoli, i missini si sono spacciati e si sono riconosciuti subito nel corso del voto su un emendamento di Natoli e Gliottini che chiedeva l'aumen-

to a 1,5 miliardi dei 300 milioni previsti per i contributi di migliorazione. Questa cifra — ha notato Natoli — offre la netta impressione che questa Giunta non voglia in nulla migliorare rispetto al passato, anche se Cicciotti si è sforzato successivamente di assicurare con molta buona educazione che non è proprio. Fatto sta che la Giunta non ha accolto questo emendamento; fatto sta che i missini, uniti ai monarchici e a tutti i consiglieri del centro, hanno respinto la possibilità di incrementare attraverso un atto di profonda giustizia le entrate comunali e l'emendamento è stato così respinto.

Non altrettanto i consiglieri del centro e gli altri hanno avuto il coraggio di fare per un emendamento di Gliottini che chiedeva una riduzione di 500 milioni delle entrate previste per le imposte di consumo, che dovrebbero aumentare di 1.600 lire pro-capite nel 1957, raggiungendo la cifra pro-capite di 8.000 lire. Sarebbe un colpo pericoloso al tenore di vita della maggioranza dei cittadini romani, perché il dazio colpisce tutti nel modo più indiscriminato. Su questo emendamento si è avuta l'unanimità dei consensi, e lo stesso risultato ha ottenuto un altro emendamento di Gliottini che ha ridotto di 50 milioni le previsioni per la tassa di occupazione del suolo pubblico, che pesa gravemente sugli esercizi pubblici. A malincuore, infine, un numero di passeggeri a bordo, si è incendiato per un improvviso ritorno di fiamma. I danni sono molto ingenti per la perdita di una macchina, la quale, pur essendo in via di riparazione, è stata rimossa.

E' giunta infine al voto generale sul più importante capitolo delle entrate e quindi, in pratica, al primo voto di una certa importanza per un giudizio sulla politica della Giunta. E' stato votato, a parte anche dai comunisti, l'articolo concernente la soppressione di terreni e sui fabbricati, dal quale dipendono alcune importanti spese facoltative. Ma il voto sul capitolo in generale sul più importante capitolo delle entrate e quindi, in pratica, al primo voto di una certa importanza per un giudizio sulla politica della Giunta. E' stato votato, a parte anche dai comunisti, l'articolo concernente la soppressione di terreni e sui fabbricati, dal quale dipendono alcune importanti spese facoltative. Ma il voto sul capitolo in generale sul più importante capitolo delle entrate e quindi, in pratica, al primo voto di una certa importanza per un giudizio sulla politica della Giunta.

E' morto ieri mattina all'ospedale uno degli amanti di Poggio Mirteto

Luciano Tonali — ferito da un colpo di pistola — è deceduto alle ore 5,40 — Le condizioni della donna sono migliorate

Ieri mattina, alle ore 5,40, è deceduto al Policlinico il giovane stato ricoverato dopo il ferimento, l'elettricista Luciano Tonali, il giovane di Poggio Mirteto ferito dal marito della sua amante Ersilia Di Cinto.

Con i lettori ricordiamo la tragedia si svolse all'alba del pomeriggio di martedì 18 dicembre nell'abitazione della Di Cinto il marito di costei, la guardia comunale Biagio Tonali, di anni 36 anni, che era sospettato dell'infedeltà della moglie, finse di uscire di casa e verso le ore 16 rientrò furtivamente nell'abitazione sorprendendo la moglie ed il Tonali nella camera da letto.

Il Consumi poi chiamò aiuto e accompagnò al Policlinico la donna, che egli aveva ferito, narrando al posto di polizia dell'ospedale che egli, trovando la moglie ed il Tonali nella camera da letto, gravemente feriti.

L'ingenua versione crollò presto. I carabinieri svolsero una rapida inchiesta ed alla fine il Consumi ammise di avere sparato contro i due amanti.

L'uomo impugnò la pistola d'ordinanza e fece fuoco, colpendo la donna, un colpo raggiunse la donna, un colpo colpì il giovane ed un terzo andò a vuoto.

Le condizioni della Di Cinto sono andate notevolmente migliorando.

Stasera alle ore 19 ha luogo, al Centro diffusione stampa (via San Nicola dei Cesarini 3) il tradizionale incontro di fine anno, al quale sono invitati i responsabili del CDS delle sezioni della città e della provincia e i migliori diffusori delle sezioni romane.

Le strappano la borsa in via Liegi

L'altra sera due malviventi hanno strappato la borsetta alla signora Alma Erriquez, abitante in via Liegi 41, mentre costei percorreva viale Liegi. Nella borsetta c'erano 45.000 lire e documenti.

Un analogo episodio è avvenuto in via Borgo Pio. La signora Ida Boldrini di 40 anni, abitante appunto in via Borgo Pio 138, ha costretto l'ignoto malvivente che aveva tentato lo «scippo» a fuggire precipitosamente a bordo di una «1100» che lo stava attendendo.

Passante investito in via Nomentana

VISITA all'ATAC

Per la prima volta dalla sua fondazione, l'ATAC ha aperto le porte delle sue officine ai giovani studenti romani. L'iniziativa, che permetterà alla quasi totalità degli studenti delle scuole tecniche superiori di Roma di visitare le officine dell'ATAC, è stata concordata con il Provveditorato agli Studi. Ieri mattina l'ufficio ATAC di Prenestina è stata visitata dagli alunni dell'Istituto superiore industriale di meccanica fine accompagnati dal preside, prof. Cannavà e dal corpo insegnante. Li hanno ricevuti il presidente della ATAC, avv. Sales, i dirigenti e le maestranze della Azienda. La visita si è prolungata per oltre due ore e gli studenti hanno avuto la possibilità di osservare le macchine, gli strumenti e l'organizzazione aziendale spiegazioni ai propri insegnanti e ai tecnici della ATAC. Le visite, che hanno lo scopo di avvicinare i giovani studenti alla realtà tecnica, aziendale e produttiva, continueranno nel corso dell'anno scolastico.



LA FOTO del giorno

UN PAUROSO INCIDENTE SULLA LINEA FERROVIARIA NAPOLI-ROMA

Scene di panico fra i numerosi passeggeri di un locomotore in fiamme a Capannelle

La pettura, a nafta, propendeva da Campobasso — Nessun ferito fra le persone — I danni ascendono ad oltre un milione — Il lavoro dei vigili del fuoco

Un gravissimo sinistro si è verificato ieri mattina sulla linea ferroviaria Napoli-Roma: un locomotore, alimentato a nafta, con numerosi passeggeri a bordo, si è incendiato per un improvviso ritorno di fiamma. I danni sono molto ingenti per la perdita di una macchina, la quale, pur essendo in via di riparazione, è stata rimossa.

Alle 10,30 la veloce pettura, proveniente da Campobasso e diretta nella nostra città, transitava nei pressi della stazione di Capannelle, allorché una fiammata si è levata dal motore. Il macchinista ha immediatamente azionato i freni, e una volta arrestato il locomotore, ha tentato con i mezzi a sua disposizione di soffocare l'incendio cercando in ogni modo di tener celato il pericolo ai viaggiatori. Costoro però, incuranti della brusca ed inattesa fermata, non hanno tardato ad accorgersi di quanto stava avvenendo. D'altronde gli sforzi del macchinista sono apparsi presto vani giacché le fiamme si sono aumentate sempre più minacciose.

Mentre qualcuno si precipitava alla vicina stazione ferro-

viaria delle Capannelle per invocare telefonatamente l'intervento dei vigili del fuoco, sul locomotore incendiato si verificava un vero e proprio inferno. Al divampare dello incendio tutti i passeggeri si sono ammassati verso il fondo della pettura rotondata attraversando la porta e recando in ritirata dai finestrini. Il terrore generale era accentratissimo dalla possibilità che l'ingente quantitativo di carburante contenuto nel motore provocasse una esplosione.

Dopo alcuni minuti sono giunte dalla caserma di via Genova numerose auto dei vigili del fuoco, alcune ambulanze. L'incendio è stato prima attaccato con gli schiumogeni, ma senza risultati apprezzabili: le fiamme hanno continuato a divampare, e alcuni passeggeri, a corcersi al morso del fuoco che li rendeva in cadescenti. Infine, soltanto con l'uso di acqua nebulizzata, è stato possibile estinguere il rogo.

I danni al locomotore ascendono ad un primo calcolo sommario ad oltre un milione di lire. I passeggeri invece, come abbiamo detto, se la sono cavata con un grande spavaldo.

Dopo circa un'ora il binario è stato sgombrato dalla pettura gravemente danneggiata, mentre i viaggiatori venivano fatti trasferire su altro mezzo alla volta della città.

Due coniugi salvati dai vigili del fuoco

In via della tenuta S. Agata n. 16, i vigili del fuoco sono stati chiamati per soccorrere i coniugi Mimmo Brocca e Silvana Esposito intossicati da un gas che si era accumulato nella stanza. Gli agenti hanno trovato i coniugi in uno stato di incoscienza, e dopo averli ricoverati all'ospedale, hanno provveduto a ventilare la stanza con un aspiratore.

Tre ragazzi feriti da una casaglia

A mezzogiorno di ieri tre ragazzi abitanti in via delle Fiamme gialle a Ostia Lido, Angelo Sangarino di 15 anni, Sergio Spacca di 16 anni e Orlando Magni di 17 anni, hanno rinve-

nuto per terra, nei pressi della villa abitazione, una casaglia. I tre amici hanno acceso un cerino e hanno fatto scoppiare un'esplosione. Le schegge lanciate dall'esplosione hanno raggiunto i tre ragazzi ferendoli in varie parti del corpo. Soccorsi e trasportati all'ospedale di S. Camillo i tre sono stati ricoverati in tre stanze separate.

Violenta rissa al Tiburtino III

Al Tiburtino III, ed esattamente in via Trivento, i carabinieri della locale stazione sono dovuti intervenire per sedare una violenta lite scoppiata fra due famiglie. Seduto l'umulto quattro dei cinque partecipanti alla rissa, sono stati trasportati alla Croce Rossa al Policlinico.

La chissata è cominciata verso le ore 15 per motivi che si ignorano. Raffaele Galluccio di 37 anni, i figli Elena di 15 anni e Luciano sono venuti a divertirsi con Augusto Onori di 45 anni e la figlia Maria di 17 anni.

Si sono svolte ieri mattina le onoranze funebri a due delle vittime dell'aereo I-Line della LAI schiantatosi sul monte Gner. Alle 8,15 sono giunte alla stazione Termini le salme della giovanissima hostess Maria Onorati, del secondo pilota Lamberto Tamburini e del radiotelegrafista Romano D'Amico.

I resti della giovanetta sono rimasti fino alle 12 nella chiesa di Santa Bibiana, ora in cui sono stati trasportati nella chiesa di San Vitale in via Nazionale poco lontano dall'abitazione della famiglia Onorati. La bara, recata a braccia da un equipaggio della LAI, era scortata da dieci hostess della compagnia. All'ufficio funebre hanno assistito i parenti della fanciulla, il presidente della LAI gen. Urbani, il direttore gen. Gallo, numerosi funzionari della società, e gli equipaggi della STEFER. In paggi presenti nella città. La

CONVOCAZIONI

F.G.C.I. — Questa sera alle ore 18,30 presso la sede della F.G.C.I. (via della Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Osservatorio Il volo di L'Ettore

La Camera, respingendo la mozione Ratti-Lombardi, ha fatto tracciare una linea nel campo delle tariffe elettriche che va contro quel voto: è giusto, quindi, che alla luce di questo nuovo fatto, il Consiglio comunale riesami la questione: non è una questione di coerenza e, vorremmo dire, di morale; si tratta, in particolare, di considerare come debba essere definita l'azione di un assessore alle municipalizzate, il quale contribuisce, con il suo voto, a fissare una linea diretta a colpire le municipalizzate. I consiglieri comunali, i lavoratori hanno il diritto di chiedere conto a L'Ettore del suo grave rovescio, probabilmente premeditato.

Costoro abitano nello stabile di via Trivento lotto 12. Ad un certo punto l'onore è stato colpito da Luciano Galluccio con un bastone. Il primo ha reagito vibrando al Galluccio padre una martellata. Poi sono giunti i carabinieri.

All'ospedale Raffaele Galluccio è stato ricoverato e giudicato in 7 giorni. La figlia Elena ne avrà per 3 giorni. La stessa diagnosi è stata fatta dai sanitari per Augusto Onori e la figlia Maria.

Vietati dalla polizia i «botti» di Capodanno

Come ogni anno, nell'approssimarsi di San Silvestro, la polizia ha reso noto il divieto relativo ai rituali «botti» di Capodanno.

Ieri, trattando agenti dei commissariati di Trivento, Tivoli, S. Maria, Esquilino e Campo Marzio hanno proceduto al sequestro di 1950 petardi di vario tipo. Contro persone sorprese a vendere «botti» sono state inoltre elevate numerose contravvenzioni.

I funerali delle vittime della sciagura aerea

Sono giunte le salme della hostess, del secondo pilota e del radiotelegrafista

Salma è stata trasportata quindi al Verano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Analoghe, mentre cerimonie si sono svolte nella basilica dei santi Cosma e Damiano in via dei Fori Imperiali per il secondo pilota Lamberto Tamburini e ad Ostia Antica per il marconista Romano D'Amico.

SI INTENSIFICA L'ATTIVITA' DEGLI «AMICI»

Le offerte di ieri per la nostra Befana

Il contributo di Sibilla Aleramo - Numerosi indumenti donati dalla ditta Ascoli

La raccolta dei fondi per «Befana felice ai figli del popolo» prosegue alacremente e vede impegnati, in una generosa gara di attività, il comitato organizzatore e gli «amici» che intendono arrivare all'Epifania con un risultato finale che possa permettere di soddisfare il più possibile le segnalazioni e le richieste delle famiglie indigenti. Al comitato organizzatore, tra le altre, è pervenuta una lettera di un padre di famiglia, F. P., abitante a Monte Mario, che espone la sua triste condizione chiedendo un regolamento per la sua bambina: «Sono ormai due mesi che sono disoccupato — scrive F. P. — e vorrei poter fare una piccola befana a mia figlia, purtroppo non ho soldi: mi rivolgo a voi perché accogliate questo mio desiderio». Il comitato organizzatore, accogliendo certamente questa richiesta e provvederà per la befana della figlia di F. P., come del resto per tanti altri bambini figli di lavoratori che come F. P. si trovano in difficilissime condizioni economiche.

In fatto di iniziative, ricordiamo ai nostri lettori che domenica mattina, alle ore 10, presso il cinema Rialto, verrà proiettato il film «Befana felice ai figli del popolo» di Luciano Galluccio. La sera, alle ore 20, presso il cinema Rialto, verrà proiettato il film «Befana felice ai figli del popolo» di Luciano Galluccio. La sera, alle ore 20, presso il cinema Rialto, verrà proiettato il film «Befana felice ai figli del popolo» di Luciano Galluccio.

Secondo programma - Ore 13,30: 15.18. Giornale radio; 19.45: La voce dei lavoratori; 20.00: Complesso Ferrari; 20.40: Radiosport; 21.00: Caccia all'eremita; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 24.00: Ultime notizie.

Terzo programma - Ore 13,30: 15.18. Giornale radio; 19.45: La voce dei lavoratori; 20.00: Complesso Ferrari; 20.40: Radiosport; 21.00: Caccia all'eremita; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 24.00: Ultime notizie.

Terzo programma - Ore 13,30: 15.18. Giornale radio; 19.45: La voce dei lavoratori; 20.00: Complesso Ferrari; 20.40: Radiosport; 21.00: Caccia all'eremita; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 24.00: Ultime notizie.

Terzo programma - Ore 13,30: 15.18. Giornale radio; 19.45: La voce dei lavoratori; 20.00: Complesso Ferrari; 20.40: Radiosport; 21.00: Caccia all'eremita; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Musica da ballo; 24.00: Ultime notizie.

LA FABBRICA DI RETI METALLICHE E LETTI IN FERRO DEL Gr. Uff. Dott. DOMENICO CALIZZA

Medaglia d'oro della Camera di Commercio Industria e Agricoltura

AUGURA BUONE FESTE ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA

ROMA - VIA REGGIO EMILIA 21 - TEL. 863-356

CONVOCAZIONI

F.G.C.I. — Questa sera alle ore 18,30 presso la sede della F.G.C.I. (via della Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

Partito — Per i primi venerdì, alle ore 18, presso la sede S. Giovanni (via La Spada, n. 79) è convocato l'assemblea del gruppo per la discussione dell'ordine del giorno già noto. Il secondo punto tratta la questione del nuovo segretario.

IL MONDO DELL'U.V.I. VERSO IL CONGRESSO DI PERUGIA

Da anni si parla della riforma: oggi non si può nè si deve più rinviarla - Ma l'A.C.C.P.I. già s'è pronunciata contro le «Carte»

ufficiali della commissione, di matematica dello Stato di New York, il quale ha dichiarato: «Sugar è un prodotto di qualità superiore». Willey, che dirige la preparazione dei campioni del mondo dello zucchero, ha dichiarato: «Il campione contro una difficoltà a scendere mercoledì prossimo al limite dei medi, che è di kg. 72.600, non si può abbassare». Il dottor Robinson appoggiò con sicurezza la tesi di Fulmer, che ha dichiarato: «Il campione contro un abbassamento per difendere il campione di Fulmer, che è di kg. 72.600, non si può abbassare». Il campione contro un cambiamento di campione contro Floyd Patterson, campione del mondo, ha dichiarato: «Il campione contro un abbassamento per difendere il campione di Fulmer, che è di kg. 72.600, non si può abbassare». Il campione contro un medesimo campione, che è di kg. 72.600, non si può abbassare. I due esperti, essi ritengono che il campione Robinson avrà bisogno di un kg. 0 nelle prime riprese.

Rosewall-Ho i due ultimi

ADELAIDE, 27. — Battendo gli austriaci, i cinghetti di Giamaica malva nell'odierno incontro di doppio gli austrialisti hanno praticamente vinto la finalissima della coppa Davis aggiudicandosi così la grande «insalata» d'argento per la prima volta in assoluto. E le vittorie rimettono dagli USA?

I due ultimi incontri di singolare in programma domani non potranno modificare infatti la situazione: attualmente l'Australia conduce per 3 a 0 ed anche se riusciranno ad aggiudicarsi entrambi gli incontri di domani, gli australisti potrebbero al più ridurre il distacco a una geminata colmare essendo in pallia, solo due, a oggi!

Ancora dubbia la presenza di Tozzi nelle file della Lazio a Padova mentre è certa quella di Muccinelli - Forse recuperato Vivolo

ter affrontare la Roma in amichevole all'Olimpico nel prossimo mese. Questa richiesta è stata rifiutata, perché i rossoblu hanno visto nei televisori la partita Roma-Honved. Da ciò si deduce che la TV al servizio dello sport è realmente una cosa seria a cui dovrebbero maggiormente pensare i dirigenti della RAI e che il gioco della Roma ha impensabilmente anche all'estero. E questo ci rallegra in maggior misura: il gusto per il vero gioco del calcio evidentemente alligna ancora, malgrado le tattiche e le controtattiche. E ci stupisce che un simile riconoscimento venga proprio dai tecnici della nazionale elvetica che sono stati gli inventori del

SI

ormai assegnamento su Muccinelli non è ancora sicuro di schierare in campo a Padova anche Tozzi. Ieri mister Carver ha fatto sostenere alla sua squadra un allenamento basato su palleggi ed esercizi atletici nel corso dei quali i due giocatori sono sembrati a posto fisicamente. Però l'allenatore attenderà l'esito dell'allenamento odierno prima di

riperire con le quali, spinti oltre che dalla necessità di eliminare il pericolosissimo rettile anche dal « premio » che loro concedono le varie Sezioni cacciatori, hanno ingaggiato una vera e propria battaglia il cui fine è quello di rendere più sicure le no-

L'insidia pericolosa che questo rettile rappresenta non solo per i cacciatori, per i loro cani e per la selvaggina, ma per tutti coloro che per lavoro o per sport praticano i nostri monti,

Journal of Management Education 30(6)



TERSON, nuovo campione mondiale alla rivista « Ring ». Secondo i favoriti, terzo Brown, campione del gallo, quinto Perez campione che ha truttato a FATTERSON.

A LA LOTTA AL

**In Italia il più pericoloso è il fumo
anche se viene distrutto**

Queste caratteristiche sono pressoché comuni alle altre varietà di ripere fra le quali il *ripere di Chiavari* si distingue per la forma del capo meno accentuatamente triangolare e meno schiacciata e gli occhi più sporgenti sovrastati da due scudi, l'*ammodytes* che si distingue per la forma del capo più allungata che ha sul muso (questa ripera vive nei terreni arsi del Trentino, del Friuli, del Beluneso e dell'Istria) e la ripera ursinli che vive sul Gran Sasso d'Italia ed è molto simile al marasso. Talora si fa confusione per la differenza di capo più piccolo e meno distinto del tronco.

La ripera, malgrado il suo aspetto aggressivo è un ani-

erigono automaticamente al momento del morso e ricevono il veleno secreto dalle ghiandole situate fra la bocca e gli occhi.

Il modo più efficace per combattere il morso velenoso della vipera è quello di iniettare al di sopra della parte morsicata il siero antiripieno che viene preparato



tre ingoia una preda

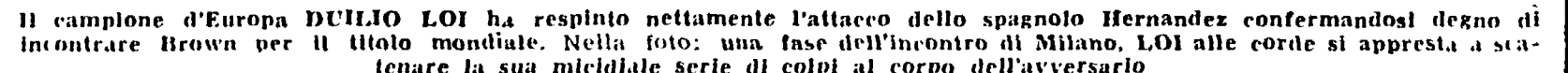
...am disinfettata anche som-
marientemente incidere profon-
damente la parte morsicata
e far sgorgare copiosamente
il sangue avvelenato e se è
possibile — sempre che chi
compie l'operazione non
abbia lesioni nel palato e sul-
la lingua — aiutare la fuo-
uscita del veleno succhian-
do con la bocca. Praticare
aragari - coprire l'ammalato
in attesa di cure più appo-
priate da praticarsi il più
presto possibile.

GIUSEPPE CERVETTO

...am disinfettata anche som-
marientemente incidere profon-
damente la parte morsicata
e far sgorgare copiosamente
il sangue avvelenato e se è
possibile — sempre che chi
compie l'operazione non
abbia lesioni nel palato e sul-
la lingua — aiutare la fuo-
uscita del veleno succhian-
do con la bocca. Praticare
aragari - coprire l'ammalato
in attesa di cure più appo-
priate da praticarsi il più
presto possibile.

GIUSEPPE CERVETTO

GIUSEPPE CERVETTO



Rosewall-Hoad "schiacciano", Seixas-Giammalva in quattro set - Oggi i due ultimi incontri di singolare - I vincitori ingaggiati da Kramer?

Da parte loro invece gli

anche nel doppio la formidabile coppia composta dai ventenni australiani Rosewall e Hoad, una coppia che già dall'anno prossimo non difenderà più i colori australiani in quanto Rosewall è già stato ingaggiato dalla Wimbledon. Kramer mentre Hoad seguirà probabilmente l'esempio del «fratello slame» a breve scadenza.

Appunto Kramer rendendosi conto di aver ingaggiato Rosewall per uno stipendio di 65 mila dollari l'anno, ha cominciato di aver intenzione di ritirarsi dal tennis di tutto il mondo anche Hoad con il quale spera di avere a giorni contatti positivi nonostante l'opposizione delle

pitano non giocatore Traberti hanno sottolineato la profondità crisi in cui si dibatte il tennis statunitense e la necessità di un cambiamento radicale che porti lo sport alla ribalta in tutti gli USA. Ma è tempo di finir con le prospettive per il nuovo anno. Passiamo dunque alla cronaca della giornata odierna, decisiva per la conquista della grande "insalata".

Il primo match, anche oggi circa 18 mila spettatori sono presenti al War Memorial Drive Stadium - di Adelaide allorché s'intizia l'incontro decisivo per l'esito della finalissima: sono di fronte per il doppio gli australiani Hoad e Rosewarne contro i cileni Seisueg e Giannalunga.

soprattutto a Giammalva, riesce a imporsi nettamente strappando due volte successivamente agli australiani gli americani conducono 5-1, poi serve Giammalva, il quale, dando prova di sorprendente autocontrollo, agguada anche il settimo punto lasciando gli avversari a zero.

Gli australiani cominciano male anche il secondo set. Dopo Rosewall cede il proprio servizio ma il secondo dei giocatori americani fanno altrettanto. Hoad e Rosewall cominciano a «ingrannare» e si muovono con grande facilità a giocare giochi successivi e il set.

Il miglior giocatore in campo è anche nel terzo set Giam-

**Puccinelli e Costagliola
aspiranti allenatori**

FIRENZE, 27 — Il centro tecnico federale della FIGC ha concluso in data odierna l'abilitazione e ad aspirante allenatore a 21 allenatori tra cui i giovanisti Costagliola, Velutini, Morisco, Gratti, Tuccella, Tuccella, Puccinelli, Maresca e Angelini ed ha confermato la riabilitazione nel ruolo di « aspirante allenatore » all'ex portiere della Fiorentina, Costagliola.

Sospesi per due domeniche Barisoni
e Baucè e per una Leonetti e Semplici

MILANO, 27. — La Lega nazionale della FIGC nella riunione odierna ha preso i seguenti provvedimenti:

2) Gare del 19 e del 23 dicembre 1956. Gara interrotta: l'atleta L. Udine è risultato che non è gara è stata sospesa per sovravenuta nebbia, si delibera la gara ricuperata mercoledì 2 gennaio 1957.

Provvedimenti disciplinari: l'atleta L. 50.000 al Verona, all'unanimità, al Simmenthal M. 35 alla Lazio; 12.000 al Lecco.

Giocatori espulsi dal campo: qualificata per una giornata: Connetti (Catanzaro).

Ammonizioni: Frascchini (Brescia), De Poli (Simmenthal M.), Bozzetti (Vigevano), Arminati (Venezia) e Pedroni

Giocatori non espulsi - Squa-
fica per due giornate: Barison
Venezia), Baucè (Salernitana),
qualifica per una giornata:

Ammonizione con diffida:
Municipale (Como) Darni (Par-

Ammonizione: Tarantini (Carbosarda), Segza (Treviso), Corone (Sanmese), Rusini (Molotta), Novali (Mestrina), Grima (Messina), Donzelli (Verona), Mazzarda (Modena), Beloni (Triestina), Becattini (Genova), Griffina (Palermo), Corti (Pavia), Gennari (Carbosarda), Costa (Biellese), Mon (Venezia), Spaghi (Pavia).

Multa di L. 4.000 a Mazza

**Provvedimenti per proteste
e confronti dell'arbitro -
multa di L. 6.000 Ferrario
(Cristina), Antonietti (Luca).**

3) **TORNEO CADETTI** - partite del 19-12-1956 Gare non disputate: gara Atalanta-Cremonese: non iniziata a causa della nebbia, verrà ricompensata sabato 28-12-1956

Provvedimenti disciplinari: multa di L. 45.000 alla Roma. Sono squalificati a tutto il 1° marzo 1957: Guarnacci (Roma), Taffarelli (Treviso), Merz (Simmenthal).

IN RISPOSTA A UN SCRITTO DI «NOWA KULTURA»

Un articolo della "Pravda", sull'internazionalismo socialista

La validità della parola d'ordine di Marx e Engels — Una osservazione di Lenin — I rapporti tra l'URSS e le democrazie popolari

MOSCA, 27. — Alcuni giorni or sono la Pravda ha pubblicato un articolo a firma A. Azizian in risposta a uno scritto, a firma Bibrowski, comparso recentemente sul settimanale della associazione degli scrittori polacchi, Nowa Kultura. In questo scritto, il pubblicista Bibrowski afferma di voler aprire un dibattito sul problema della questione dell'internazionalismo socialista. E si esprime così:

«L'internazionalismo socialista significa oggi il consolidamento delle giuste relazioni tra i partiti comunisti e operai e gli Stati socialisti, relazioni fondate sui principi della coesistenza senza alcuna tendenza alla egemonia, attraverso una libera e fraterna discussione, contro lo stalinismo, contro le vecchie forme di conservatorismo e di reazione, per la rinascita del movimento operaio rivoluzionario democratico».

«Occorre dire schiettamente — ribatte la Pravda — che questa definizione non può essere accettata, perché manca degli elementi principali che il marxismo-leninismo considera indispensabili per l'internazionalismo proletario. Inoltre essa contiene molti concetti errati. Quando un marxista parla dell'internazionalismo proletario, si ricorda immediatamente della parola d'ordine militante e rivoluzionaria lanciata più di cento anni or sono da Marx e da Engels: «Operai di tutti i paesi, unitevi!». Questa parola d'ordine militante ha espresso e continua ad esprimere i vitali interessi della classe operaia, chiamata dalla storia a concentrare i suoi sforzi su scala internazionale per realizzare una trasformazione rivoluzionaria della società capitalista in una società socialista.

Purtroppo — scrive ancora la Pravda — questo principio fondamentale dell'internazionalismo proletario manca nella definizione fornita su Nowa Kultura. Questa omissione, a quanto pare, non è casuale. L'articolo di Bibrowski richiama un articolo dello scrittore Florczak, pubblicato sullo stesso giornale nel mese di ottobre, il quale cercava di dimostrare che la parola d'ordine «Proletari di tutti i paesi, unitevi!» è divenuta superata. I marxisti-leninisti non possono naturalmente accettare questa affermazione.

M. Bibrowski trascura un altro importantissimo elemento nella definizione dell'internazionalismo proletario: l'unità della lotta tra il proletariato e il movimento antiparlamentarista di liberazione nazionale nelle colonie e nelle semicolonie. V. I. Lenin rilevò che anche tra i comunisti si può incontrare abbastanza spesso una tendenza, tipica dei partiti della II Internazionale, a riconoscere l'internazionalismo a parole ed a sostituirlo con il nazionalismo filisteo nella pratica. Questi comunisti riducono l'internazionalismo soltanto ad un riconoscimento dell'eguaglianza dei popoli, ignorando l'altro suo importante aspetto: l'unità delle nazioni uguali, la loro unione per la lotta per il socialismo, contro il capitalismo. La genuina eguaglianza delle nazioni è possibile soltanto sulla base della concreta democrazia. Il leninismo insegna che la lotta per l'eguaglianza delle nazioni è necessario procedere sulla base dell'interesse delle masse lavoratrici, sulla base degli interessi del socialismo. Perciò la lotta contro le deformazioni nazionaliste dell'internazionalismo proletario è una condizione importante della genuina lotta per il socialismo, per la libertà e la eguaglianza delle nazioni».

«Nel summenzionato articolo di Nowa Kultura — scrive ancora la Pravda — manca un accenno alla lotta contro l'ideologia del nazionalismo borghese e del riformismo: esso ignora la decisione dell'VIII sessione plenaria del Comitato centrale del PCUP sulla necessità di combattere risolutamente tutti gli sforzi di fomentare i sentimenti nazionalisti. L'autore dell'articolo di Nowa Kultura scrive della necessità di giuste relazioni tra i partiti comunisti e operai e tra i paesi socialisti. Ciò, naturalmente, è indiscutibile. Ma non possiamo essere d'accordo con la sua definizione della «base» sulla quale egli propone di fondare queste relazioni. A suo parere, l'internazionalismo socialista deve fondarsi sulla lotta contro lo stalinismo. Occorre dire, innanzitutto, che non conosciamo una dottrina che vada sotto il nome di «stalinismo». Chiunque conosca il marxismo-leninismo dovrebbe capire che Stalin non ha lasciato alcuna sua speciale dottrina. Egli è stato un grande marxista e si è fatto guidare nella sua opera dalla dottrina del marxismo-leninismo. I servizi da lui resi al movimento rivoluzionario sono ben noti.

E' pure noto che in alcune questioni egli ha commesso errori teorici e pratici. Ma questi non hanno creato alcuna tendenza nuova nel marxismo-leninismo. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha coraggiosamente criticato questi errori e le loro dannose conseguenze in vari documenti oggi ampiamente conosciuti. Dietro la maschera della lotta contro il cosiddetto «stalinismo», la reazione imperialista sta attaccando quello che la classe operaia ha di più prezioso, la sua teoria rivoluzionaria, il suo marxismo-leninismo. I successi nei paesi socialisti, e il chiaro perciò che la definizione dell'internazionalismo proletario data da Nowa Kultura ignora i suoi più importanti aspetti rivoluzionari: la lotta contro la borghesia, contro il riformismo e il nazionalismo, per il socialismo e la democrazia, per il trionfo del movimento popolare di liberazione nazionale e per l'abolizione del colonialismo».

«Parlando della necessità di giuste relazioni tra i partiti comunisti di Nowa Kultura, M. Bibrowski pone l'accento sul principio della loro «coesistenza». Un comunista non può non protestare contro tale punto di vista. Dov'è l'internazionalismo, dove sono le idee dell'assistenza e dell'appoggio reciproco fondati sul rispetto reciproco? No, questo non è l'internazionalismo che il marxismo-leninismo insegna. Questo non è l'internazionalismo seguito dai partiti comunisti. I comunisti di Nowa Kultura non sono originali nell'interpretazione dell'internazionalismo proletario. Le loro dissertazioni riecheggiano le tesi errate di certi altri autori stranieri. C'è per esempio una tesi secondo la quale non è necessario alcuna cooperazione tra i partiti comunisti «soltanto», perché si dovrebbe organizzare una più ampia cooperazione di tutte le nazioni, e secondo la quale l'aspirazione dei paesi socialisti a unire le loro forze per realizzare i compiti comuni è un settarismo che indebolisce le forze del socialismo».

Tale punto di vista è evidentemente sbagliato. Infatti, qualcuno suggerisce forse che i comunisti socialisti debbano cooperare soltanto tra loro? Non è noto che i paesi socialisti, mentre cooperano strettamente tra loro, dedicano ogni sforzo a stabilire relazioni amichevoli con tutti i popoli? La nostra politica è di stretta e solida alleanza con i paesi socialisti. Le giuste relazioni tra di essi possono o debbono essere basate sui principi dell'internazionalismo proletario.

«Ogni nazione ha le proprie tradizioni e i propri costumi, la propria eredità nazionale, il suo senso profondamente radicato della dignità e dell'onore nazionale. Il fattore nazionale va attentamente considerato in tutti i suoi aspetti nell'instaurazione dell'amichevole cooperazione tra le nazioni socialiste sulla base dell'internazionalismo proletario. Perciò, quanto più concretamente verrà osservato il principio leninista della eguaglianza e del rispetto reciproco nelle relazioni tra i paesi socialisti, tanto più forte sarà l'amicizia tra i loro popoli».

Procedendo su questa base il XX Congresso ha criticato le deficienze nelle relazioni dell'Unione Sovietica con le democrazie popolari, ha risistemato condannando gli errori nei rapporti tra le nazioni socialiste, e ha posto all'Unione Sovietica il compito di attuare concretamente i principi leninisti dell'eguaglianza delle nazioni, nelle sue relazioni con gli altri paesi socialisti.

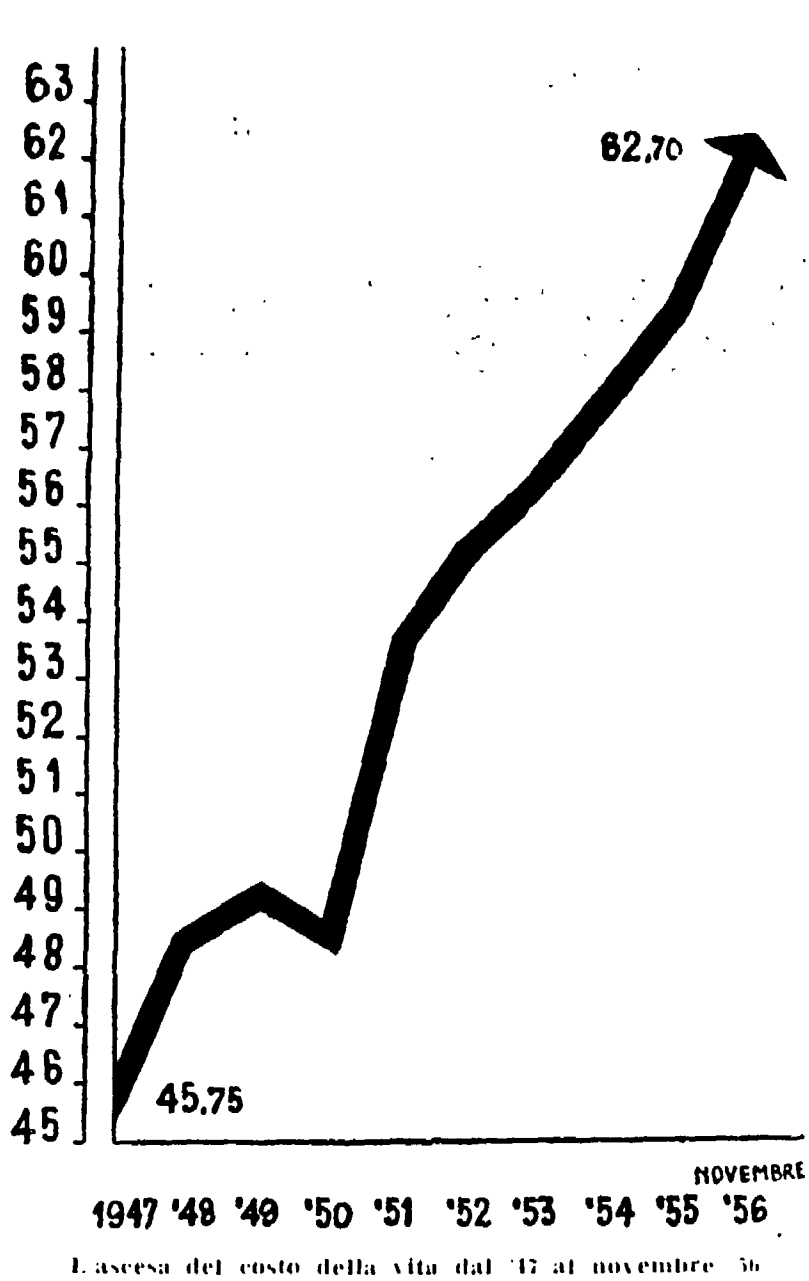
Una degli ideali comuni dei comunisti di tutte le nazioni è socialista e dal principio dell'internazionalismo proletario, i paesi della grande comunità delle nazioni socialisti.

«Non conosciamo ancora quali siano le conclusioni alle quali il governo perverrà in merito all'aspetto economico della vertenza dei ferrovieri. Il SAUFI ha fatto conoscere al ministro del Bilancio, senatore Zoli, il proprio punto di vista e le condizioni alle quali potrebbe ritenere chiusa la vertenza. E' evidente che se tali condizioni non verranno accolte dal governo il SAUFI si troverà costretto a riprendere la propria libertà d'azione».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».



UNA LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA C.G.I.L.

Di Vittorio interviene presso il presidente Segni chiedendo la revoca dei licenziamenti alla Difesa

Il segretario nazionale del sindacato accetta il trasferimento proposto dall'on. Segni - Non si può ammettere che nel nostro paese, nel quale la Costituzione garantisce l'esercizio delle libertà, lo Stato divenga campione di discriminazione

Il Segretario Generale della C.G.I.L., on. Giuseppe Di Vittorio, ha inviato, a nome della Segreteria Confederale, la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, in merito ai licenziamenti discriminatori effettuati agli stabilimenti militari del Ministero della Difesa.

Alla lettera è stato accusato un elenco dominativo delle persone licenziate. «Onorevole Presidente, in relazione alla Sua telefonata di domenica mattina, mentre La ringraziamo vivamente, a nome di tutta la Segreteria della C.G.I.L., per il Suo interessamento relativo ai licenziamenti discriminatori di operai salariati, effettuati nei giorni scorsi dagli stabilimenti militari, Le comunico quanto segue:

1) Il segretario del Sindacato Nazionale dei dipendenti civili del Ministero della Difesa, sig. Aldo Potesi, operaio tipografo impressione, accetta di essere trasferito in altro servizio a Roma secondo la Sua indicazione, per cui il suo licenziamento può essere senz'altro revocato;

2) I membri di Commissione Interministeriale dei Diritti dei Sindacati Provinciali della categoria, non sono 23, come Le avevano riferito, ma trattasi di un considerevole numero di persone come risulta dall'elenco allegato.

3) Tutti gli altri licenziati sono iscritti alla CGIL o ritenuti tali. Si tratta, dunque, di licenziamenti di carattere chiaramente discriminatorio a danno degli iscritti del Comitato dei Diritti dei Sindacati Provinciali della categoria, non sono determinati da esigenze di riduzione del personale, come risulta confermato nel modo più evidente dal fatto che, mentre sono licenziati operai specializzati, con qualifiche ottimali e con una anzianità di servizio variabile dai 12 ai 35 anni, contemporaneamente sono stati assunti numerosi operai giornalieri, con criteri di selezione determinati dal fatto che comporta ovviamente una riduzione della capacità produttiva degli stabilimenti ed un dispendio certo per l'Amministrazione.

Il criterio anticonstituzionale di discriminazione che è stato seguito in questi licenziamenti è tanto più odioso in quanto non si è tenuto conto nemmeno dei meriti patriottici di tutti i licenziati (molti di questi sono mutilati e invalidi di guerra, che per legge non potrebbero essere licenziati).

Si è peraltro registrato con soddisfazione la posizione analoga della UILM. L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

UNA LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA C.G.I.L.

Di Vittorio interviene presso il presidente Segni chiedendo la revoca dei licenziamenti alla Difesa

Il segretario nazionale del sindacato accetta il trasferimento proposto dall'on. Segni - Non si può ammettere che nel nostro paese, nel quale la Costituzione garantisce l'esercizio delle libertà, lo Stato divenga campione di discriminazione

Il Segretario Generale della C.G.I.L., on. Giuseppe Di Vittorio, ha inviato, a nome della Segreteria Confederale, la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, in merito ai licenziamenti discriminatori effettuati agli stabilimenti militari del Ministero della Difesa.

Alla lettera è stato accusato un elenco dominativo delle persone licenziate. «Onorevole Presidente, in relazione alla Sua telefonata di domenica mattina, mentre La ringraziamo vivamente, a nome di tutta la Segreteria della C.G.I.L., per il Suo interessamento relativo ai licenziamenti discriminatori di operai salariati, effettuati nei giorni scorsi dagli stabilimenti militari, Le comunico quanto segue:

1) Il segretario del Sindacato Nazionale dei dipendenti civili del Ministero della Difesa, sig. Aldo Potesi, operaio tipografo impressione, accetta di essere trasferito in altro servizio a Roma secondo la Sua indicazione, per cui il suo licenziamento può essere senz'altro revocato;

2) I membri di Commissione Interministeriale dei Diritti dei Sindacati Provinciali della categoria, non sono 23, come Le avevano riferito, ma trattasi di un considerevole numero di persone come risulta dall'elenco allegato.

3) Tutti gli altri licenziati sono iscritti alla CGIL o ritenuti tali. Si tratta, dunque, di licenziamenti di carattere chiaramente discriminatorio a danno degli iscritti del Comitato dei Diritti dei Sindacati Provinciali della categoria, non sono determinati da esigenze di riduzione del personale, come risulta confermato nel modo più evidente dal fatto che, mentre sono licenziati operai specializzati, con qualifiche ottimali e con una anzianità di servizio variabile dai 12 ai 35 anni, contemporaneamente sono stati assunti numerosi operai giornalieri, con criteri di selezione determinati dal fatto che comporta ovviamente una riduzione della capacità produttiva degli stabilimenti ed un dispendio certo per l'Amministrazione.

Il criterio anticonstituzionale di discriminazione che è stato seguito in questi licenziamenti è tanto più odioso in quanto non si è tenuto conto nemmeno dei meriti patriottici di tutti i licenziati (molti di questi sono mutilati e invalidi di guerra, che per legge non potrebbero essere licenziati).

Si è peraltro registrato con soddisfazione la posizione analoga della UILM. L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

UNA LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA C.G.I.L.

Di Vittorio interviene presso il presidente Segni chiedendo la revoca dei licenziamenti alla Difesa

Il segretario nazionale del sindacato accetta il trasferimento proposto dall'on. Segni - Non si può ammettere che nel nostro paese, nel quale la Costituzione garantisce l'esercizio delle libertà, lo Stato divenga campione di discriminazione

Il Segretario Generale della C.G.I.L., on. Giuseppe Di Vittorio, ha inviato, a nome della Segreteria Confederale, la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, in merito ai licenziamenti discriminatori effettuati agli stabilimenti militari del Ministero della Difesa.

Alla lettera è stato accusato un elenco dominativo delle persone licenziate. «Onorevole Presidente, in relazione alla Sua telefonata di domenica mattina, mentre La ringraziamo vivamente, a nome di tutta la Segreteria della C.G.I.L., per il Suo interessamento relativo ai licenziamenti discriminatori di operai salariati, effettuati nei giorni scorsi dagli stabilimenti militari, Le comunico quanto segue:

1) Il segretario del Sindacato Nazionale dei dipendenti civili del Ministero della Difesa, sig. Aldo Potesi, operaio tipografo impressione, accetta di essere trasferito in altro servizio a Roma secondo la Sua indicazione, per cui il suo licenziamento può essere senz'altro revocato;

2) I membri di Commissione Interministeriale dei Diritti dei Sindacati Provinciali della categoria, non sono 23, come Le avevano riferito, ma trattasi di un considerevole numero di persone come risulta dall'elenco allegato.

3) Tutti gli altri licenziati sono iscritti alla CGIL o ritenuti tali. Si tratta, dunque, di licenziamenti di carattere chiaramente discriminatorio a danno degli iscritti del Comitato dei Diritti dei Sindacati Provinciali della categoria, non sono determinati da esigenze di riduzione del personale, come risulta confermato nel modo più evidente dal fatto che, mentre sono licenziati operai specializzati, con qualifiche ottimali e con una anzianità di servizio variabile dai 12 ai 35 anni, contemporaneamente sono stati assunti numerosi operai giornalieri, con criteri di selezione determinati dal fatto che comporta ovviamente una riduzione della capacità produttiva degli stabilimenti ed un dispendio certo per l'Amministrazione.

Il criterio anticonstituzionale di discriminazione che è stato seguito in questi licenziamenti è tanto più odioso in quanto non si è tenuto conto nemmeno dei meriti patriottici di tutti i licenziati (molti di questi sono mutilati e invalidi di guerra, che per legge non potrebbero essere licenziati).

Si è peraltro registrato con soddisfazione la posizione analoga della UILM. L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

«L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario».

UN ARTICOLO DEL COMPAGNO BITOSI SEGRETARIO DELLA C.G.I.L.

A che punto sono le trattative per il rinnovo della scala mobile?

La Confindustria rifiuta di adeguare i salari delle donne e dei giovani a quelli degli uomini

L'accordo interconfederale del 21 marzo 1951 per il meccanismo di variazione della contingenza (scala mobile) è stato denunciato dalla Confindustria e scadrà perciò il prossimo 31 dicembre. Non è il caso di esaminare ora se, dal punto di vista giuridico, l'accordo mantenga o meno la sua validità, non potendo essere ancora sostituito da un altro accordo; quello che importa, invece, è che le trattative, iniziate da circa quattro mesi, non hanno ancora portato a un accordo completo su tutti i punti che erano oggetto di possibili aggiustamenti o modifiche di metodo.

Nel corso delle trattative ci si è soffermati soprattutto su alcune questioni, solo apparentemente formali, le quali non verranno risolte con misure cautelative, potrebbero appesantire talmente il congegno da ritardare il ripristino del potere di acquisto delle retribuzioni nel caso di un accordo.

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a renderla ancora più onerosa per l'industria. L'organizzazione industriale si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, e dove sem-

bra che i contrasti, anziché appianarsi, acquistino maggiore acutezza, sono quelle che riguardano la rivalutazione del punto degli uomini, delle donne e dei minori, il trasferimento di alcuni punti della scala mobile in aumento dell'indennità di contingenza agli assegni familiari ed infine, la questione del congelamento della nuova indennità di contingenza — formata dopo l'accordo del 12 giugno 1954 — che è ancora esclusa dalla paga congelata.

La rivalutazione del punto per rendere il meccanismo capace di mantenere inalterato il potere di acquisto della retribuzione in caso di aumento del costo della vita ha provocato da parte dei rappresentanti degli industriali una posizione negativa inspiegabile perché contrastante con i principi che dovrebbero essere tenuti sempre presenti nella formulazione del nuovo accordo.

Il dissenso si è ancor più acuito nel corso delle trattative sul punto dei lavoratori e dei giovani di minore età. La Confindustria afferma che non ridurrà lo scarto esistente nel valore del punto della contingenza tra lavoratori, lavoratrici e minori per ragioni di principio. Si dimostra così di non voler riconoscere che ormai non esiste più alcuna questione di principio da superare non solo per ottenere un graduale avvicinamento tra le retribuzioni maschili e quelle femminili, ma per stabilire addirittura la loro completa parificazione.

La convenzione votata l'anno scorso dalla Conferenza annuale del Bureau International du Travail, anche dai rappresentanti degli industriali italiani e approvata alcuni mesi or sono dai due rami del nostro Parlamento, già ratificata dal Presidente della Repubblica, stabilisce infatti inequivocabilmente il principio di «uguaglianza di remunerazione tra la mano d'opera maschile e quella femminile per un lavoro di uguale valore».

Se si considera che questo principio è già solennemente affermato nella Costituzione, non può essere sollevata alcuna valida obiezione, né sul piano giuridico né su quello sindacale, alla rivendicazione di attenuare lo scarto esistente nel valore del punto della scala mobile per determinare un graduale avvicinamento tra le retribuzioni femminili e quelle maschili. L'affermazione degli industriali sull'esistenza di una questione di principio che renderebbe necessario respingere la proposta di operare una riduzione dell'attuale scarto, portando dal 16% all'11 o 12%, non è quindi valida, perché è anche in contrasto con la posizione da essi stessi assunta quando hanno accettato la convenzione del BIT.

Ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

Sotto un profilo prettamente sindacale, il valore del punto non solo deve rispettare la convenzione del BIT, ma, indipendentemente dal diritto acquisito dalle lavoratrici, vi è anche una necessità strettamente sindacale che esige una riduzione dello scarto esistente nel valore del punto della scala mobile. Questi valori attuali significherebbero non solo impedire il processo di riavvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, in contrasto con la convenzione del BIT, ma anche tendere a diminuire le conquiste raggiunte in questo campo in molti settori quali, ad esempio, quelli degli elettrici, dei telefonisti, dei poligrafici, dei gasisti, degli zuccherieri, ecc.

La situazione retributiva media, eliminando una quantità di anomalie, ma deve soprattutto, uniformandosi al passato, tendere ad adeguarsi almeno al costo minimo oggi esistente.

Un grave dissenso si è avuto sulla questione del congelamento della contingenza formata dal giugno 1954 ad oggi. Il funzionamento del meccanismo di scala mobile ha fatto sì che già per il punto per l'importo complessivo di L. 137 giornaliere (per l'operaio specializzato) siano ora staccati dalla retribuzione tabellare. L'articolo 9 dell'accordo per il congelamento rinvia a un esame successivo la sistemazione delle quote determinate dalle nuove variazioni. Malgrado siano trascorsi quasi due anni, mezzo dalla firma di quell'accordo, e malgrado ci abbia messo in evidenza i molti difetti di origine, la Confindustria intenderebbe rimandare l'esame dell'importante problema.

Noi non neghiamo le complicate ripercussioni che tale sistemazione delle retribuzioni oggi avrebbe nella maggioranza delle aziende industriali, ma questo non autorizza la Confindustria a perpetuare un aspetto economicamente negativo che non soltanto ai datori di lavoro.

Il 10 gennaio 1957 le parti torneranno ad incontrarsi. La Confindustria sembra decisa a mantenere le sue posizioni negative. Noi auspichiamo che la ragionevolezza prevalga, poiché anche la difesa di posizioni che contraddicono i criteri fondamentali sui quali si basa il meccanismo della scala mobile ha i suoi limiti, oltre i quali qualunque posizione, a lungo andare, scelerrebbe l'intento di rendere non operante il meccanismo. Non voglio ancora credere che gli industriali italiani pensino che le organizzazioni che rappresentano i lavoratori siano disposte a fare un nuovo accordo di scala mobile che non mantenga, nella maniera meno imperfetta possibile, il potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori, delle lavoratrici e dei giovani, nel caso di aumento del costo della vita.

RENATO BITOSI

Una nuova legge regolerà le agevolazioni tributarie edilizie

La proroga al 31 dicembre 1957 delle agevolazioni tributarie per l'edilizia non esimerà il governo dall'impegno preso di coordinare tutte le agevolazioni fiscali oggi esistenti nel campo dell'edilizia, che appaiono, allo stato dei fatti, molto aggravate nella già complessa legislazione degli ultimi trent'anni e che costituiscono, indubbiamente, secondo lo stesso governo, un ostacolo all'attuazione del principio della perequazione tributaria.

A questo proposito, il governo ha già presentato alla Camera un disegno di legge che prevede la delega all'esecutivo per la revisione dell'intera materia delle agevolazioni fiscali.

Un fuochista morto per asfissia

VOLTERRA, 27. — Elbano Tonetti, di 52 anni, addetto alle caldaie dell'ospedale, la notte di Natale, dopo avere fatto il pieno, se ne andava a dormire in una stanza attigua agli impianti. Oggi una infermiera, udendo dei rantoli provenire dalla camera, vi entrava e trovava il fuochista ormai in stato di coma per asfissia da anidride carbonica. L'uomo decedeva poco dopo.

Anche alcune suore che dormivano in una camera sovrastante il locale delle caldaie, hanno lamentato sintomi di avvelenamento.

Manifatture Cantierie Meridionali. — Il prof. Nicola Tridone, presidente della Pica del Levante di Bari, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione delle Manifatture Meridionali (capitale 6 miliardi).

Aumenti di capitale. — Sono stati deliberati, nelle ultime settimane, i seguenti aumenti di capitale: Montecatini da 84 a 100 miliardi; SIP da 60 a 82 miliardi; SIME da 21 a 34 miliardi; Varesina da 25 a 33 miliardi; Colaninno Veneziano da 1 a 1,5 miliardi; Borsini da 0,9 a 1,2 miliardi; Colaninno Colaninno da 0,8 a 1,1 miliardi.

NEL MONDO DEL LAVORO

GASISTI

Nella giornata di oggi riprenderanno le trattative tra i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori del gas e quelli della federazione nazionale aziende municipalizzate gas in ordine alla vertenza in corso. Si prevede che le trattative protrarranno ancora per diversi giorni.

LEGGE DELEGA. — Si è riunito ieri il comitato interministeriale nominato dal Consiglio dei ministri per decidere sulle proposte di revisione degli ordinamenti presentate da tutti i ministeri.

Come è noto, nel secondo anno della legge delega, che scade l'1 gennaio prossimo, è prevista la revisione degli ordinamenti dell'amministrazione dello Stato.

Le decisioni del comitato saranno ulteriormente sottoposte all'approvazione del Consiglio dei ministri, mentre non ne è necessario sottoporre al parere della commissione interministeriale presieduta dal senatore Zotta. Tale commissione si riunisce pure in questi giorni.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 650.121 - 650.122
PUBBLICITÀ: mm. colonna: Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Letteratura L. 150 - Legalità
L. 200 - Rivelazioni (50%) Via Parlamento, 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL RIBELLE SYMBOLON SAREBBE STATO ARRESTATO

Il governo indonesiano riprende il controllo dell'isola di Sumatra

Il tenente colonnello Gintings, incaricato dalle autorità centrali, assume il comando territoriale con l'appoggio della marina e dell'aviazione - Il P.C. accusa il partito Masjumi di fomentare i disordini

GIAKARTA, 27. — Il tenente colonnello Gintings, per incarico del governo centrale, ha oggi assunto il potere nella regione settentrionale di Sumatra, esautorando il ribelle colonnello Symbolon. La radio di Medan, capitale della regione, ha trasmesso il seguente messaggio di Gintings: «Io, tenente colonnello Gintings, nominato sabato scorso dal gabinetto comandante del primo esercito territoriale di Sumatra settentrionale, ho promesso la mia fedeltà al presidente Sukarno, e adotto provvedimenti solleciti per riportare la pace e l'ordine a Sumatra settentrionale. Pertanto annuncio che a partire da questo momento, 27 dicembre, ora sei di Sumatra, ho assunto il comando del distretto militare

di Sumatra settentrionale. D'ora in poi i collegamenti con il governo centrale verranno ripristinati». Non si hanno informazioni ufficiali sui successivi avvenimenti di Sumatra, ma il presidente del partito musulmano d'Indonesia, Djuhardi, che si trova in quell'isola ed è rientrato oggi nella capitale in aereo, ha dichiarato di ritenere che Symbolon abbia rassegnato il potere, e che il governo centrale, dopo averne ricevuto conferma, ha fatto circolare la sua casa da carri armati, e che ha intimato la resa. Il passaggio del potere sembra, dunque, confermato dall'uso che Gintings è in grado di fare della radio di Medan, la quale ha ripreso il suo nome di «Radio della Repubblica di Indonesia», mentre nei giorni in cui Symbolon coman-

dava nella regione si era chiamata «Radio Elefante del comando militare». D'altra parte, la marina e l'aviazione del governo sono entrate in azione a Sumatra, la prima assunzione del controllo dell'isola, secondo il concetto più volte espresso dal presidente Sukarno e dal primo ministro Sastroamijogo, i due leaders del partito nazionale e della lotta per l'indipendenza del paese — secondo il criterio della «democrazia guidata». I fatti di Sumatra, centrale comunque, che si può concludere, sono conclusi, sia che si debba invece attendere un seguito dei disordini, confermando la democrazia e l'unità nazionale. L'Indonesia non può che essere unificata, e il partito comunista indonesiano, in un suo comunicato di ieri, accusa il partito di destra Masjumi, e i socialdemocratici di opposizione (il Partai Sosialis) come è noto appoggia il governo Sastroamijogo ma non ne fa parte) di avere sostenuto i ribelli. Il comunicato non fa alcun cenno alla rivoluzione nazionale indonesiana, e si è ancora una volta controrivoluzione — egli disse — che cerca di rovinare la Repubblica, e fece cenno ai ribelli del Darul Islam e ad altri movimenti sovversivi. Sukarno sottolineò l'importanza della unità nazionale per superare le presenti difficoltà, e disse di aver preso nota con piacere dell'impegno dei partiti di accettare le regole della democrazia, correggendo i propri errori, e sostenendo l'autorità del governo.

Come è noto, il prestigio governativo è stato compromesso, nei mesi scorsi, dalle accuse di corruzione rivolte contro il ministro degli Interni, Roehan Abdullah. Oggi si è appreso da fonte ufficiale che un gruppo di patrioti in uniforme ha attaccato un aereo militare di esilio a Burdusa, distruggendo quattro aerei da turismo e incendiando le installazioni.

Soddisfacente per la "Borba", l'esito della missione Stambolie

Ridotto il bilancio militare in Jugoslavia — Gli effettivi diminuiranno di 20 mila uomini e la ferma da 18 mesi verrà portata a un anno

BELGRADO, 27. — La stampa jugoslava esprime stasera profonda soddisfazione per l'attuale situazione delle relazioni fra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi.

La Borba, organo centrale della Lega, scrive che i due partiti «stanno edificando la loro cooperazione su di una base straordinariamente sana, adattandola alle necessità del tempo presente».

Commentando il recente incontro tra le delegazioni dei due partiti la Borba sottolinea che «i comunisti jugoslavi hanno ragione a sufficienza di essere soddisfatti dei risultati di tale incontro e afferma che la cooperazione fra i due partiti fratelli contribuisce direttamente e attivamente ad ulteriori, positivi sviluppi delle relazioni italo-jugoslave in generale».

Il giornale osserva, quindi, che in questo momento i comunisti italiani stanno elaborando la formulazione di una «via italiana al socialismo», e fa presente che «questi sforzi potrebbero avere una importanza influenza su qualche altro partito comunista dell'Occidente».

Sono proseguiti, intanto, i lavori del Parlamento jugoslavo. Il ministro della Difesa generale Ivan Gosijsak ha presentato questa sera il bilancio difensivo della nazione per il 1957, ammontante a 528 milioni di dollari.

Il ministro ha posto in rilievo che è la prima volta negli ultimi anni che il bilancio militare incide per meno del 10 per cento sul reddito complessivo. Ciò è stato possibile — egli ha detto — perché la situazione mondiale «non è troppo allarmante».

Il generale Gosijsak ha inoltre rivelato che la ferma no conta di ridurre la ferma militare obbligatoria a un anno per coloro che hanno famiglia a carico. In Jugoslavia la ferma è di 18 mesi.

Questa riduzione, aggiunta agli ufficiali vanno in pensione, apporterà una riduzione di 20 mila uomini.

La Borba, organo centrale della Lega, scrive che i due partiti «stanno edificando la loro cooperazione su di una base straordinariamente sana, adattandola alle necessità del tempo presente».

Commentando il recente incontro tra le delegazioni dei due partiti la Borba sottolinea che «i comunisti jugoslavi hanno ragione a sufficienza di essere soddisfatti dei risultati di tale incontro e afferma che la cooperazione fra i due partiti fratelli contribuisce direttamente e attivamente ad ulteriori, positivi sviluppi delle relazioni italo-jugoslave in generale».

Sono proseguiti, intanto, i lavori del Parlamento jugoslavo. Il ministro della Difesa generale Ivan Gosijsak ha presentato questa sera il bilancio difensivo della nazione per il 1957, ammontante a 528 milioni di dollari.

Il ministro ha posto in rilievo che è la prima volta negli ultimi anni che il bilancio militare incide per meno del 10 per cento sul reddito complessivo. Ciò è stato possibile — egli ha detto — perché la situazione mondiale «non è troppo allarmante».

Il generale Gosijsak ha inoltre rivelato che la ferma no conta di ridurre la ferma militare obbligatoria a un anno per coloro che hanno famiglia a carico. In Jugoslavia la ferma è di 18 mesi.

Questa riduzione, aggiunta agli ufficiali vanno in pensione, apporterà una riduzione di 20 mila uomini.

Il ministro ha posto in rilievo che è la prima volta negli ultimi anni che il bilancio militare incide per meno del 10 per cento sul reddito complessivo. Ciò è stato possibile — egli ha detto — perché la situazione mondiale «non è troppo allarmante».

Sono proseguiti, intanto, i lavori del Parlamento jugoslavo. Il ministro della Difesa generale Ivan Gosijsak ha presentato questa sera il bilancio difensivo della nazione per il 1957, ammontante a 528 milioni di dollari.

Il ministro ha posto in rilievo che è la prima volta negli ultimi anni che il bilancio militare incide per meno del 10 per cento sul reddito complessivo. Ciò è stato possibile — egli ha detto — perché la situazione mondiale «non è troppo allarmante».

Il generale Gosijsak ha inoltre rivelato che la ferma no conta di ridurre la ferma militare obbligatoria a un anno per coloro che hanno famiglia a carico. In Jugoslavia la ferma è di 18 mesi.

Questa riduzione, aggiunta agli ufficiali vanno in pensione, apporterà una riduzione di 20 mila uomini.

Il ministro ha posto in rilievo che è la prima volta negli ultimi anni che il bilancio militare incide per meno del 10 per cento sul reddito complessivo. Ciò è stato possibile — egli ha detto — perché la situazione mondiale «non è troppo allarmante».

SUPERATA IN UNGHERIA LA FASE ACUTA DELLA CRISI

Dichiarazioni al nostro inviato dei ministri Munnich e Marosan

La polizia nazionale sostituisce gradualmente le forze sovietiche a Budapest - Rientra in patria la prima ballerina dell'Opera, che era fuggita durante l'insurrezione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 27. — I pochi carri armati che sono a ieri stazionavano ai due imbocchi dei ponti sul Danubio, stamane erano scomparsi: si erano ritirati probabilmente, nella recinta degli acquedotti, invernali riservati alle forze sovietiche. In tal modo la presenza di mezzi corazzati di unità sovietiche nella capitale ungherese, si è ulteriormente ridotta. Oggi non restano che i posti di vigilanza essenziali, istituiti in prossimità dei più importanti edifici pubblici: Parlamento, ambasciata, radio.

Con ciò, uno degli obiettivi urgenti del governo ungherese sembra ormai raggiunto. Come si ricorderà i compiti principali che il gabinetto rivoluzionario, sorto all'alba del scorso 4 novembre, si era prefisso, riguardavano essenzialmente il ristabilimento dell'ordine e della legalità, cui si sono via via ac-

compagnati provvedimenti di rivoluzione sociale. Ai ministri Munnich e Marosan, che hanno chiesto qualche informazione sull'attività degli elementi organizzati dalla controrivoluzione prima e dopo lo scoppio dei moti.

«Abbiamo notizie circostanziate circa l'arrivo di elementi inviati nel nostro paese da centri stranieri — ha precisato Munnich — prima e dopo il 23 ottobre. La loro base qui era costituita da ex gendarmi horthyisti, ex funzionari, ex proprietari terrieri e persino da una parte della borghesia decadente. Prima del 23 ottobre, numerosi elementi dell'emigrazione organizzata sono penetrati nel nostro paese. Quindi, all'indomani del 23 ottobre, approfittando del disordine che si era creato alla frontiera occidentale, codesti elementi entrarono in massa, con automobili e stazioni radio.

Le loro basi meglio organizzate erano a Innsbruck e a Salisburgo. Dopo la sconfitta militare del 4 novembre, una gran parte di quegli elementi hanno nuovamente varcato la frontiera, mentre i nuclei rimasti in Ungheria, in un primo tempo eclissatisi, si sono poi disciolti o sono stati arrestati da forze di polizia. Fallito il tentativo di controrivoluzione, la reazione ha cercato di riorganizzarsi, nascondendo temporaneamente le armi: perciò abbiamo istituito la legge di emergenza, in base alla quale la controrivoluzione è stata giudicata e condannata a morte. Tre di questi sono stati fucilati, gli altri hanno ricevuto la grazia e la pena capitale è stata loro commutata in detenzione a lungo termine. Tuttavia alcune emittenti occidentali hanno affermato che 270 persone sarebbero state fucilate in Ungheria, dopo la proclamazione della legge marziale: un altro, non ingenuo, equivoco sull'attività del nostro governo. Hanno voluto apposta scambiarsi per gli amici di quei fascisti che fra la fine di ottobre e primi di novembre hanno assassinato più di 600 comunisti o cittadini democratici a Budapest. Si sono ingannati!».

«Quelli sono le responsabilità di Maletier e di Dudace?», abbiamo chiesto ancora al ministro Munnich.

«Il caso di Maletier non è ancora chiaro — ha risposto seccato il ministro — Contro Dudace ci sono invece, prove assai gravi. Non appena la istruttoria sarà stata ultimata, egli verrà portato davanti ai giudici».

«Tribunale militare o normale?», chiediamo.

«Davanti ai giudici di un tribunale normale», precisa il ministro.

«Quanto crede che potrà durare la legge marziale?», chiediamo.

«Quello che è certo, è che vogliamo farla durare il meno lungamente possibile».

«Ritenevate siano garanzie sufficienti per mantenere l'ordine e la calma nel paese?».

«L'ordine viene assicurato dovunque — ha risposto Munnich — ma occorre allargare ulteriormente le forze, poiché l'avversario non

I colloqui Eden-Nehru

(continua dalla 1. pagina)

compreso evidentemente quello del canale, mediante una serie di contatti preliminari non ufficiali, per sbarrare il terreno prima di un incontro formale».

Nei colloqui avuti con Eisenhower, St. Laurent ed Eden, egli non ha presentato alcuna proposta precisa per la soluzione della controversia di Suez. «Abbiamo discusso vari aspetti del problema, varie possibilità e le iniziative che potrebbero essere prese», ha dichiarato Nehru, aggiungendo di non essere a conoscenza di nuove proposte per la gestione del canale. Ove nuove proposte venissero formulate, ha detto il primo ministro indiano (il cui governo presentò un piano elaborato per la soluzione della controversia, alla vigilia dell'aggressione anglo-francese) esse non potrebbero avere che il carattere di un addattamento di quelle precedentemente fatte: non potrebbero essere complete e diverse da quanto l'India ha pensato di proporre una gestione internazionale del canale affidata alle Nazioni Unite, poiché «la idea della internazionalizzazione, sotto qualsiasi forma, è già stata formalmente respinta dall'Egitto molto tempo fa».

Sulle prospettive generali, Nehru ha espresso l'opinione che «ciò che è accaduto negli ultimi due o tre mesi (Egitto, Ungheria, ecc.) ha aperto una nuova fase di sviluppo storico, ed è giunto il momento di affrontare i problemi, partendo da un punto di vista differente, nuovo, per garantire la pace».

«Ciò non potrà essere fatto per magia, o improvvisamente, ma una graduale diminuzione dei timori e dei sospetti reciproci contribuirà a rafforzare la pace». E ha detto che il solo modo di ottenere l'uomo di stato indiano che possa essere interpretato come un accenno diretto al problema del disarmo e varrà la pena ricordare, a questo proposito, che, dopo il suo colloquio con Eisenhower, Nehru dichiarò che «l'India non si oppone ai punti di vista sovietici ed americano in proposito «non sono così distanti come si potrebbe pensare».

Questo tema, come si è detto, ha avuto largo posto nelle conversazioni con Eden, il quale aveva detto che «non tanto di conoscere i dettagli tecnici delle proposte che gli Stati Uniti intendono presentare alla prossima riunione della commissione dell'ONU per il disarmo, quanto di avere una valutazione di primo mano» del calcolo politico che sta alla base di quelle proposte e della evoluzione eventuale dell'azione statunitense, con particolare riguardo ai rapporti tra Washington e l'Europa, sia sul piano militare che politico.

L'analisi di Nehru deve essere stata certamente di notevole interesse per Eden il quale, per la prima volta, si trova nella curiosa posizione di dover dipendere da un primo ministro del Commonwealth, che ottiene informazioni e giudizi su quanto va maturando nella politica estera americana. Una identica posizione di subordinazione esiste anche per quanto riguarda il Medio Oriente e in particolare i rapporti con l'Egitto: su questo terreno l'India continua a muoversi attivamente come un fattore determinante nella soluzione della situazione (Mandato) e nei per il Cairo, dopo aver avuto un colloquio con Nehru, per riprendere con Nasser il discorso interrotto dalla aggressione anglo-francese).

«Quello che è certo, è che non altra alternativa che restare tra le quinte ed ascoltare il consiglio dell'uomo di stato indiano il quale, come è apparso chiaro oggi, è decisamente contrario alle iniziative tentate e preferisce invece, affidare il processo di sistemazione dei problemi a cauti e non formali sondaggi fra le parti interessate».

«Naturalmente, la gente è ancora eccitata. Un esempio: qualche sera fa, mi era stata segnalata la voce che in piazza della Libertà (dove sorge il palazzo della Legazione statunitense - N.d.R.) si sarebbe inteso un colpo di cannone. La voce parve grottesca, tanto più che piazza della Libertà dista non più di due, trecento passi dal Parlamento. Comunque, controllammo rapidamente: si era trattato dello scoppio di un tubo di scappamento di un vecchio camion».

Un senso di maggiore fiducia si avverte di giorno in giorno più evidente. Il quotidiano Esti Hirlap riferisce che Dora Csinsky, prima ballerina dell'Opera di Budapest, fuggita dall'Ungheria durante la insurrezione, è tornata in patria in occasione delle vacanze natalizie.

La Csinsky ha dichiarato di essere tornata per i suoi amici e i suoi ammiratori, aggiungendo che nel futuro gli ungheresi abbiano più libertà e che le autorità ringrazino maggior fiducia in noi tutti. Neppure un solo articolo ungherese dovrebbe avere la sensazione di essere separato dal resto dell'Europa e del mondo da muraglie insormontabili».

ORFEO VANGELISTA

SUPERATA IN UNGHERIA LA FASE ACUTA DELLA CRISI

Dichiarazioni al nostro inviato dei ministri Munnich e Marosan

La polizia nazionale sostituisce gradualmente le forze sovietiche a Budapest - Rientra in patria la prima ballerina dell'Opera, che era fuggita durante l'insurrezione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 27. — I pochi carri armati che sono a ieri stazionavano ai due imbocchi dei ponti sul Danubio, stamane erano scomparsi: si erano ritirati probabilmente, nella recinta degli acquedotti, invernali riservati alle forze sovietiche. In tal modo la presenza di mezzi corazzati di unità sovietiche nella capitale ungherese, si è ulteriormente ridotta. Oggi non restano che i posti di vigilanza essenziali, istituiti in prossimità dei più importanti edifici pubblici: Parlamento, ambasciata, radio.

Con ciò, uno degli obiettivi urgenti del governo ungherese sembra ormai raggiunto. Come si ricorderà i compiti principali che il gabinetto rivoluzionario, sorto all'alba del scorso 4 novembre, si era prefisso, riguardavano essenzialmente il ristabilimento dell'ordine e della legalità, cui si sono via via ac-

compagnati provvedimenti di rivoluzione sociale. Ai ministri Munnich e Marosan, che hanno chiesto qualche informazione sull'attività degli elementi organizzati dalla controrivoluzione prima e dopo lo scoppio dei moti.

«Abbiamo notizie circostanziate circa l'arrivo di elementi inviati nel nostro paese da centri stranieri — ha precisato Munnich — prima e dopo il 23 ottobre. La loro base qui era costituita da ex gendarmi horthyisti, ex funzionari, ex proprietari terrieri e persino da una parte della borghesia decadente. Prima del 23 ottobre, numerosi elementi dell'emigrazione organizzata sono penetrati nel nostro paese. Quindi, all'indomani del 23 ottobre, approfittando del disordine che si era creato alla frontiera occidentale, codesti elementi entrarono in massa, con auto-

mezzi e stazioni radio. Le loro basi meglio organizzate erano a Innsbruck e a Salisburgo. Dopo la sconfitta militare del 4 novembre, una gran parte di quegli elementi hanno nuovamente varcato la frontiera, mentre i nuclei rimasti in Ungheria, in un primo tempo eclissatisi, si sono poi disciolti o sono stati arrestati da forze di polizia. Fallito il tentativo di controrivoluzione, la reazione ha cercato di riorganizzarsi, nascondendo temporaneamente le armi: perciò abbiamo istituito la legge di emergenza, in base alla quale la controrivoluzione è stata giudicata e condannata a morte. Tre di questi sono stati fucilati, gli altri hanno ricevuto la grazia e la pena capitale è stata loro commutata in detenzione a lungo termine. Tuttavia alcune emittenti occidentali hanno affermato che 270 persone sarebbero state fucilate in Ungheria, dopo la proclamazione della legge marziale: un altro, non ingenuo, equivoco sull'attività del nostro governo. Hanno voluto apposta scambiarsi per gli amici di quei fascisti che fra la fine di ottobre e primi di novembre hanno assassinato più di 600 comunisti o cittadini democratici a Budapest. Si sono ingannati!».

«Quelli sono le responsabilità di Maletier e di Dudace?», abbiamo chiesto ancora al ministro Munnich.

«Il caso di Maletier non è ancora chiaro — ha risposto seccato il ministro — Contro Dudace ci sono invece, prove assai gravi. Non appena la istruttoria sarà stata ultimata, egli verrà portato davanti ai giudici».

«Tribunale militare o normale?», chiediamo.

«Davanti ai giudici di un tribunale normale», precisa il ministro.

«Quanto crede che potrà durare la legge marziale?», chiediamo.

«Quello che è certo, è che vogliamo farla durare il meno lungamente possibile».

«Ritenevate siano garanzie sufficienti per mantenere l'ordine e la calma nel paese?».

«L'ordine viene assicurato dovunque — ha risposto Munnich — ma occorre allargare ulteriormente le forze, poiché l'avversario non

LE CONCLUSIONI D'UN ASTRONOMO AMERICANO

Se i marziani esistono devono aver sofferto il freddo

Osservate sul pianeta tempeste di neve e di sabbia

FORTE DAVIS (Texas) ha definitivamente concluso che le fotografie dell'astronomo George Kuiper, dopo un accurato studio delle fotografie del pianeta Marte, fatte all'osservatorio di Mac Donald, nel recente periodo della grande opposizione del pianeta, non rivelano alcun segno di vita, ma un ambiente marziano. Si sono viste nuvole a forma caratteristica che sembravano assumere un disegno geometrico e intenzionale, varie colorazioni delle differenti zone del pianeta.

Le colorazioni sono state interpretate come zone di ghiaccio e distese coperte di lava.

Accordo commerciale fra Polonia e Gran Bretagna

VARSAVIA, 27. — Un nuovo accordo commerciale fra Polonia e Gran Bretagna è stato firmato a Varsavia tra la Polonia e la Gran Bretagna. Le trattative erano state condotte nei mesi precedenti a Varsavia e Londra, da delegazioni dei due paesi. L'accordo prevede un aumento degli scambi di prodotti industriali del 20 per cento rispetto a quanto stabilito nel trattato commerciale in vigore sino a questo momento.

Il capo della delegazione commerciale britannica Hancoz ha dichiarato che il nuovo accordo fu sollecitato da una serie di membri della Camera dei Comuni appartenenti al partito conservatore, al partito laburista e a quello liberale, i quali avevano avanzato ufficialmente la proposta di allargare le relazioni economiche con la Polonia popolare. I deputati inglesi raccomandano anche, al governo conservatore, di avviare trattative in vista di eventuale concessione, alla Polonia, di crediti a lunga scadenza.

In proposito Hancoz ha affermato che le attuali difficoltà in cui versa l'economia britannica in seguito alla crisi di Suez richiedono un esame lungo ed approfondito circa le possibilità, da parte del

governo inglese, di concedere alla Polonia crediti statali a lunga scadenza. Nel frattempo, però, si può studiare il modo di ottenere la concessione da parte di istituzioni e di grossi commercianti privati, tanto più che numerosi fabbricanti inglesi di trattori, di macchine agricole e di altri prodotti dell'industria si sono più volte pronunciati in questo senso.

La centrale polacca per il commercio estero «Cokop», infatti, ha firmato un accordo in base al quale l'India acquista dalla Polonia le installazioni per uno zuccherificio a Madras, una località vicina a Madras, il costo dello zuccherificio ammonta a 1 milione e 150 mila dollari. Un secondo contratto per 230 mila dollari, è stato firmato con la Jugoslavia.

Accordo commerciale fra Polonia e Gran Bretagna

VARSAVIA, 27. — Un nuovo accordo commerciale fra Polonia e Gran Bretagna è stato firmato a Varsavia tra la Polonia e la Gran Bretagna. Le trattative erano state condotte nei mesi precedenti a Varsavia e Londra, da delegazioni dei due paesi. L'accordo prevede un aumento degli scambi di prodotti industriali del 20 per cento rispetto a quanto stabilito nel trattato commerciale in vigore sino a questo momento.

Il capo della delegazione commerciale britannica Hancoz ha dichiarato che il nuovo accordo fu sollecitato da una serie di membri della Camera dei Comuni appartenenti al partito conservatore, al partito laburista e a quello liberale, i quali avevano avanzato ufficialmente la proposta di allargare le relazioni economiche con la Polonia popolare. I deputati inglesi raccomandano anche, al governo conservatore, di avviare trattative in vista di eventuale concessione, alla Polonia, di crediti a lunga scadenza.

In proposito Hancoz ha affermato che le attuali difficoltà in cui versa l'economia britannica in seguito alla crisi di Suez richiedono un esame lungo ed approfondito circa le possibilità, da parte del

governo inglese, di concedere alla Polonia crediti statali a lunga scadenza. Nel frattempo, però, si può studiare il modo di ottenere la concessione da parte di istituzioni e di grossi commercianti privati, tanto più che numerosi fabbricanti inglesi di trattori, di macchine agricole e di altri prodotti dell'industria si sono più volte pronunciati in questo senso.

La centrale polacca per il commercio estero «Cokop», infatti, ha firmato un accordo in base al quale l'India acquista dalla Polonia le installazioni per uno zuccherificio a Madras, una località vicina a Madras, il costo dello zuccherificio ammonta a 1 milione e 150 mila dollari. Un secondo contratto per 230 mila dollari, è stato firmato con la Jugoslavia.

Accordo commerciale fra Polonia e Gran Bretagna

VARSAVIA, 27. — Un nuovo accordo commerciale fra Polonia e Gran Bretagna è stato firmato a Varsavia tra la Polonia e la Gran Bretagna. Le trattative erano state condotte nei mesi precedenti a Varsavia e Londra, da delegazioni dei due paesi. L'accordo prevede un aumento degli scambi di prodotti industriali del 20 per cento rispetto a quanto stabilito nel trattato commerciale in vigore sino a questo momento.

Il capo della delegazione commerciale britannica Hancoz ha dichiarato che il nuovo accordo fu sollecitato da una serie di membri della Camera dei Comuni appartenenti al partito conservatore, al partito laburista e a quello liberale, i quali avevano avanzato ufficialmente la proposta di allargare le relazioni economiche con la Polonia popolare. I deputati inglesi raccomandano anche, al governo conservatore, di avviare trattative in vista di eventuale concessione, alla Polonia, di crediti a lunga scadenza.

In proposito Hancoz ha affermato che le attuali difficoltà in cui versa l'economia britannica in seguito alla crisi di Suez richiedono un esame lungo ed approfondito circa le possibilità, da parte del

L'Unità - abbonamenti

Come previsto nel nostro piano della campagna di abbonamenti per il 1957 sono stati estratti tra gli abbonati attivati al 15 dicembre i premi sottoelencati.

Una cucina a gas

a Pais Roderigo, Via Ibernese 12 - ROMA;

Un servizio di bicchieri di 64 pezzi

a Lucarini Enrico, Via Stifizio 14 - JESI (Ancona).

Un servizio di bicchieri di 64 pezzi

a Corona Maurizio - VILLA PUTZU (Cagliari).

Un servizio di bicchieri di 32 pezzi

a Braglia Benvenuto - CASTELDIPIETRA (Grosseto);

Un servizio di bicchieri di 32 pezzi

a Zungoli Rosa, Seconda Sezione Comunista - CERIGNOLA (Foggia);

Un orologio «Lorenz»

a Boldrini Enzo, Via San Giorgio - POGGIBONSI (Siena);

Un orologio «Lorenz»

a Cappelli Giuseppe, Via Trento 44 - PRATO (Firenze);

Una camicia da uomo

a Pizzuro Domenico, Via Bocaccio 4 - MONTELEPRE (Palermo);

Avrete già capito, del re-

Gli S.U. ridurranno gli effettivi delle loro divisioni

WASHINGTON, 27. — Un comunicato dell'esercito americano annuncia oggi di aver chiesto l'approvazione del presidente Eisenhower del ministro della difesa Wilson, per procedere ad un ridimensionamento delle sue divisioni, «al fine di renderle più adatte a combattimenti atomici».

Verrebbero apportate riduzioni della seguente entità: divisioni di fanteria circa 1700 uomini; divisioni aeree trasportate circa 5600 uomini; «minori» riduzioni per le divisioni corazzate. Sebbene l'entità degli effettivi di una divisione vari in pace e in guerra, un portavoce dello esercito ha dichiarato che l'attuale numero di divisioni di fanteria comprende 11.454 uomini, una divisione corazzata 14.684 e una divisione aerotrasportata 17.100.

PIETRO INGRAMO, direttore

Liscia al n. 546 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 4 novembre 1956. Unità autorizzazione a giornale murale n. 493 del 4 gennaio 1956. Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A. Via IV Novembre, 100 - Roma